COMINCIA EL NIMPHAL E Fie

Solano d'amore composto perlo excellente huomo messer Giovanni Boccacci Poeta Fiorentino nel quale si contiene lo innamoramento Daffrico & di Mensola & iloro accidenti & morte.

AMor mi fà parlar che me nel core
Grã tẽpo stato & factone suo albergo
& legato lo tien collo splendore
& con que razi a cui non valse sbergo
Havendo col passar drento il favore
Degliocchidicolei pur cui rinuengo
Lanotte & ilgiorno pianto con sospiri
& e cagion di tanti miei martiri

Amore e quel che mi guida & conduce
Nellopera laquale ascriver vegno
Amore e quel cha far questo minduce
Che laforza mi dona collo ingegno
Amore e quel che mia forza & mia luce
& che dilui tractar mha facto degno
Amore e quel che misforza chio dica
Dunamorosa storia & molto anticha

Però vò chelonor sia pur dilui
Perochè glie quel che guida il mio stile
Mandato dalla donna mia ilcui
Ualore e tal cognaltro mi par uile
& chen tutta uirtu auanza altrui
& sopraognaltra più bella & gentile
Ne non lemancheria alcuna cosa
Se ella fusse alquanto più piectosa

Hor priego uoi chiascun fedele amante
Che siate inquesto mia difesa & scudo
Contra aogni invidioso & mal parlante
& contro achi e damor povero & nudo
& uoi care mie donne tutte quante
Che non auete ilcor gelato e crudo
Pregoui che preghiate lamia altera
Donna che contra ame non sia si fera

Prima che Fiesol fussi hedificata
Di mura o di steccati o di forteza
Da molto poca gente era habitata
& quella poca hauea pure laltezza
Del circunstante monte & abandonata
Istava lapianura per laspreza
Della molla acqua cha preso largume
Che apie del monte faceva un gran fiume

Era inquel tempo la falsa credenza
Delli iddei rei falsi & uitiosi
Et si cresciuta lamala semenza
Era chognihuom credea che gratiosi
Fusseno incielo come in apparenza
Et alloro sacrificauan conpompósi
Honori & feste & sopra tucti gioue
Glorificauano quiui come altroue

Ancor regnaua inquel tempo una iddea
Laqual diana si facea chiamare
Et molte genti indeuotione lhauea
Et maggiormente quelle che obseruare
Volean uirginita & lispiacea
Luxuria & allei si uolean dare
Costei lericoglieua con gran festa
Tenendole per boschi & per foresta

Et anche molte nelerano offerte
Dalli loro padri & madri che promesse
L hauieno allei per uoti & chi per certe
Gratie & doni che riceuuti hanesse
Diana tucte con lebraccia aperte
Le riceueua pur chella uolesse
Seruar uirginita & lhuom fuggire
Et uanita lasciare & lei seguire

Cosi per tucto ilmondo era adorata
Questa uergine iddea ma ritornando
Ne poggi fiesolani oue honorata
Piu che altra uera lei glorificando
Contar uiuo della bella brigata
Delle uergini sua che la su stando
Eran chiamate nimphe inquelle parti
Et del cacciare sapeuano tucte larti

Hauea diqueste uergini raccolte
Gran quantita diana in nel paese
Diquesti poggi benche rade uolte
Dimorasse con loro molto palese
Si come quella che nhaueua molte
A guardar perlomondo dalle offese
Dellhuomo ma quando afiesole uenia
Incotal guisa & intal modo apparia

Ellera grande & schietta come quella
Grandeza richiedea et liocchi et iluiso
Luceuan piu chuna lucente stella
Et ben pareua facta imparadiso
Con razzi intorno a se gittando quella
Si che mirarla nonsi potea fiso
Ecapei crespi et biondi non come oro
Ma dun colore che meglio staua loro

Ella piu uolte isparsi liteneua
Sopra lo isuelto collo insul uestire
Chaguisa duna cioppa intaglio haueua:
Dun zendado che appena ricoprire
Si sottile era lecarni poteua
Tucta di bianco senzaltro partire
Cinta innelmezo & talhora unmantello
Diporpora portaua molto bello

Venticinque anni di tempo mostraua
Sua giouanezza senza hauerne un manco
Nella sinistra man larco portaua
Elturcasso pendea dal dextro fianco
Pien di saette lequal saettaua
Alle fiere seluaggie & talhora anco
A qualunche huom che lei noiar uolesse:
Simil lenimphe uccideua conesse

In cotal guisa afiesole uenia
Diana lesuoi nimphe a uisitare
Et con bel modo gratiosa & pia
Assai souente lesea raunare
Intorno a fresche fonti & allombria
Di uerdi fronde altempo che ascaldare:
Comincia ilsol lastate come e usanza
Diuerno alcaldo facean loro stanza:

Et quiui le ãmuniua tucte quante
Innel bene obſeruare uirginitate
Alcuna uolta ragionan dalquante
Caccie che facte hauean molte fiate
Su per quei poggi ſeguendo lepiante
Delle fiere ſeluaggie che pigliate
Et morte aſſai nhaueano ordine dando
Per girne ancor dinuouo ſeguitando

Cotali ragionamenti fra coſtoro
Tenuti come ho dicto delcacciare
Quando diana partia poi dalloro
Toſto una nimpha ſi facea chiamare
Laqual fuſſe di tucto ilconceſtoro
Dilor uicaria faccendo giurare
Allaltre tucte dilei obedire
Se del ſuo arco non uolean morire

Et quella tale da tucte era obedita
Come fuſſe diana ueramente
Et ciaſcheduna dunpanno ueſtita
Dilino teſſuto molto gentilmente
Faccendo coloro archi deſtra uita
Paſſar molti animali aſſai ſouente
Et qual portaua uno affilato darlo
Piu deſtra che nonfu mai leopardo

Era inquel tempo del mese di maggio
Quando ibe prati rilucon difiori
Et irosignibuoli per ogni riuaggio
Manifestan con canti iloro amori
Et igiouenetti con lieto coraggio
Senton damore ipiu caldi uapori
Quando la iddea diana afiesol uenne
Et conle nimphe suo consiglio tenne

Intorno a una bella & chiara fonte
Difresca errbetta & difiori addornata
Laquale ancor dimora a pie delmonte
Cio e da quella parte chel sol guata
Quande nelmezo giorno a fronte afronte
Et fonte quella e oggi nominata
Intorno a quella diana esser uolse
Et molte nimphe intorno a se raccolse

Cosi a seder tucte quante dintorno
Si puoseno alla fonte chiara & bella
Et una nimpha senza far soggiorno
Si leuo ritta leggiadretta & isnella
Et a sonare incomincio uncorno
Per chognuna traesse & poi quandella
Hebbe sonato a seder sifu posta
Didiana aspectando lapreposta

Laqual comusata era cosi allhora
Diceua lor chognuna siguardasse
Che con nullo huom facessen mai dimora
Et se ad uenisse pur che huom trouasse
Come nimico il fugghin ciascuna hora
Accio chenganno o forza non usasse
Contro dilor che qual fusse ingannata
Dallei serebbe morta & sbandeggiata

Mentre che tal consiglio siteneua
Vngiouanetto che Africo hauea nome
Ilqual forse uenti anni o meno haueua
Senza hauer barba ancora et le suo chiome
Bionde come oro el suo uiso pareua
Vngiglio o rosa o uero unfresco pome
Costui quindoltre habitaua colpadre
Sanzaltra uicinanza & con lamadre

Ilgiouane era quiui in un boschetto
Presso a diana quando il ragionare
Delle nimphe senti che a suo dilecto
Indoltre sera andato a riposare
Perche factosi innanzi il giouinecto
Doppo una grotta simisse a scoltare
Permodo che ueduto da costoro
Nonera & lui uedeua tucte loro

Vedea diana sopra laltre stante
Rigida innelparlare et nella mentè
Conle saette & larco minacciante
Et uedeua lenimphe parimente
Timide & paurose tucte quante
Sempre mirando i suo uiso piacente
Ogniuna staua cheta humile & pianà
Pel minacciar che facea lor diana

Poi uide che diana fece impiede
Leuar dricta una nimpha che alphineà
Haue nome pero chella lauede
Che piu che alcunaltra tempo hauea
Dicendo hora mintenda qual qui siede
Iuo che questa qui in mio luogo stia
Pero chintendo partirmi da uoi
Si che comio obedita sia poi

Africo stante costoro ascoltando
Vna nimpha asuoi occhi i transcorse
Laquale alquanto inneluiso mirando
Senti amore il quale alcor licorse
Che lise sentir gioia sospirando
Lesiaccole amorose che li porse
Disi dolce disio che gia satiare
Nonsi potea dela nimpha mirare

Et fra se stesso dicea chi saria
Dime piu glorioso & piu felice
Se tal fanciulla io hauessi per mia
Isposa che percerto il cor mi dice
Che almondo si contento huom non saria
Ee se non che paura mel disdice
Di diana io lharei per forza presa
Che laltre non potrebben far difesa

Lo innamorato amante a tal maniera
Nascoso staua fra lefresche fronde
Quando diana ueggendo che sera
Gia si faceua & chel sol sinasconde
Che gia perduta haueua tucta laspera
Conle suoe nimphe assai liete & gioconde
Si leuar ricte & alpoggio salendo
Di dolce melodia canzon dicendo

Africo quando uide che leuata
Sera ciascuna & simil lasua amante
Vdi che da unaltra fu chiamata
Mensola andianne su essa leuante
Con laltre tosto sisifu inuiata
Et cosi uia nandaron tucte quante
Ogniuna a sua capanna si tornoe
Poi si parti diana & lor lascioe

Haueua la nimpha forse quindici anni
Biondi come oro & bianchi isuo capelli
Et dicandido lino portaua ipanni
Due occhi intesta rilucenti & belli
Chi liuedea mai sentia affanni
Conargelico uiso & atti belli
Et inman portaua un bel dardo affilato
Hor ritorniamo algiouane lassato

Ilqual soletto rimase pensoso
A tal modo dolente delpartire
Che fe la nimpha coluiso uezzoso
Et ripetendo ilpassato disire
Dicendo lasso ame chel bel riposo
Che ho hauto mi torna in martire
Pensando chio nonso ome inqual parte
Cercarmene gia mai ne conquale arte

Non cognosco costei che mha ferito
Se non chiudi che mensola hauea nome
Et lasciato mha qui solo & schernito
Senza hauermi ueduto & almen come
Io lamo sapesse ella & in che partito
A more mha qui si cariche le some
Ome mensola bella oue ne uai
Et lasci africo tuo con molti guai

Dipoi ſipuoſe a ſedere inquel loco,
Oue prima ſeder ueduto hauea
La bella nimpha & nel ſuo pecto ilfoco,
Conpiu feruente diſio ſaccendea
Coſi continuando queſto gioco
Ilbel uiſo innelherba naſcondea
Baciandola dicea benſe beata
Si bella nimpha cha oggi calcata.

Poi laſſo a me diceua ſoſpirando
Qual ria fortuna o qual fiero deſtino,
Oggi qui mi conduſſe luſingando
Perche di lieto dolente & tapino
Io diueniſſi una fanciulla amando
Laqual mha meſſo inſi facto cammino
Senza hauer meco ſcorta o guida alcuna.
Ma ſolo amore e meco et lafortuna.

Almen ſapeſſe quanto che amata,
Elle da me o ueduto mhaueſſe
Benchi credo che tucta ſpauentata.
Sene ſarebbe ſe ella ſapeſſe
Eſſer da me o da huom diſiata
Io ſon ben certo inquanto ella poteſſe.
Ella ſi fuggirebbe come quella
Cha in odio lhuomo & dallui ſiribella,

Che faro dunque lasso poi chio ueggio
Che palesarmi seria ilmio peggiore
Et sio mitacio ueggio chel mio peggio
Pero che ognora mi cresce lardore
Dunque per miglior uita morte chieggio
Laqual serebbe fine dital dolore
Benche io credo chella perra poco
Venir se nonsi spegne questo foco

Cotali & altre simili parole
Diceua ilgiouinetto innamorato
Ma poi ueggendo che gia tucto ilsole
Era tramonto & ilcielo stellato
Gia si facea ilche forte li duole
Perlo partire ma poi alquanto stato
Sopra se fu disse oime tapino
Che hor fussegli didomane ilmattino

Ma pur leuato piede innanzi piede
Pien dimolti pensier perla riuera
Missesi inuer lostello che ben uede
Che non ritorna qual uenuto nera
Cosi pensando che non sene auede
Alla casa peruenne laquale era
Scendendo uerso ilpiano dalla fontana
Forsi unquarto dimiglio o men lontana

Quiui tornato innella cameretta
Oue dormia soletto senandoe
Et sospirando insu letto si getta
Che a padre o madre niente parloe
Quiui con gran disio ilgiorno aspecta
Et in tucta nocte nonsi addormentoe
Ma qua & la siuolgea sospirando
Et ne sospiri mensola chiamando

Accio che uoi allora non crediate
Che li fussen palazzi o casamenti
Come hor uisono iuo che uoi sappiate
Che sol duna capanna eran contenti
Senza esser concalcina ancor murate
Ma sol dipietra & legname legenti
Facean lor case & chi facea capanne
Tucte murate conterra & con canne

Et forse quattro eran lihabitatori
Che faceano stanza innel paese
Giu innelle piagge de monti minori
Che sono a pie degran poggi distese
Ma ritornar uiuoglio agran dolori
Che africo senti presso aun mese
Stette senza uedere mensola mai
Ben che dellaltre netrouasse assai

Amor uolendo creſcer maggior penā
Come uſato e difare algiouinetto
Parendoli che haueſſe alquanta lena
Ripreſa & ſpento ilfuocho innel ſuo pecto
Legare iluolle conmaggior catena
Et conpiu lacci tenerlo coſtretto
Modo trouando a farli riſentire
Le fiaccole amoroſe colmartire

Perche una nocte ilgiouane dormendo
Vedere inuiſion ſi lipareua
Vna donna conrazzi riſplendendo
Et un picciol fantino incollo haueua
Igniudo tucto & unarco tenendo
Et del turcaſſo una freccia traeua
Per ſaettare quando ladonna aſpecta
Lidiſſe figliuol mio non hauer fretta

Et poi ladonna ad africo riuolta
Si li diceua qual mala uentura
O qual penſiero o qual tua mente ſtolta
Tha facto uolger credo che paura
O negligentia menſola tha tolta
Che di ſuo amor non par che mecti cura
Ma col cor uile ſtai triſto & penſoſo
Quando cercar doureſti iltuo ripoſo

Leua su dunque cerca queste piagge
Di questi monti & tu latrouerai
Che a suo dilecto lefiere seluagge
Con laltre nimphe seguir lauedrai
Et ben che a fuggir sien preste & sagge
Senza niun fallo tu lauincerai
Ne ti bisogna temer didiana
Pero chelle diqui molto lontana

Io tipromecto darti ilmio aiuto
Alqual nessun puo mai far resistenza
Pur che questo mio figlio habbia uoluto
Ferir con larco perlamia sentenza
Io son colei che si bene ho saputo
Adoperar conquesta mia scienza
Che non chaltri ma gioue ho uinto et p̄so
Con molti iddii che niun sene difeso

Poi disse figlibuol mio apri lebraccia
Falli sentire iltuo caldo ualore
Si che tu rompa ogni gelata ghiaccia
Dentro alsuo pecto & ilsuo gelato core
Fa figlibuol mio hor fa si che mi piaccia
Come far suoli et poi parue che amore
Per si gran forza quello arco tirasse
Chensieme ledue chocche raccozasse

Quando africo uolea chieder merzede
Senti nelpecto giugner la saetta
Laqual dentro passando ilcor li fiede
Si che isuegliato leman puose infrecta
Alpecto oue lafreccia trouar crede
Trouo la piaga esser salda & ristretta
Et poi miro se ladonna uedea
Col suo figlibuol che ferito lhauea

Ma non lauede perchera sparita
Elsomno rotto che lil dimostraua
Et il cor libattea per la ferita
Che riceuuta hauer si ricordaua
Dalla sua amante quando fe partita
Dalla fontana & nel cor litornaua
Liatti gentili coluezzoso modo
Et tal pensier alcor li facea nodo

Et poi dicea questa donna mipare
Che hor mapparse uener co figlibuolo
Et sio ho bene inteso ilsuo parlare
Promesso mha difar sentir quel duolo
A mensola cha me ha facto fare
Pero sellesce mai fuor dello stuolo
Dellaltre nimphe ipur marrischieroe
Per forza o per amor lapiglioroe

Cosi raccesa da questo disio
Lafiamma innelsuo pecto sidispuose
Dimensola cercare per ogni rio
Fin che latrouera et intal cose
Pensando intanto ilbel giorno appario
Elquale elli aspectaua con bramose
Voglie & soletto dicasa suscia
Et inuer lafonte subito negia

Et quiui giunto alquanto uiristette
E sospiri amorosi rinouando
Diqui dicendo miser lesaette
Damor di partir forte sospirando
Et poi chellibebbe tal parole decte
Saliua alpoggio lafonte lasciando
Ascoltando & mirando tucta uia
Se alcuna nimpha euedea o sentia

Cosi salendo suso uerso ilmonte
Transuiato damore & dal pensieri
Alta tenendo sempre lasuo fronte
Per ueder meglio ciascheduno sentieri
Et leganbe tenendo preste & pronte
Segli facesse delcorrer mestieri
Et ogni foglia che muouer uedea
Credea che nimpha fusse & la correa

Ma poi che cotal beffi & altre assai
Hebben piu uolte ilgiouane ingannato
Senza nessuna nimpha trouar mai
Et presso chensul monte era montato
Quando unpensiero lidisse doue uai
Pur su salendo & mai nulla hai trouato
Et gia e terza hor nonuo piu salire
Ma per questaltra uia meneuoglio ire

Et uerso fiesol uolto piaggia piaggia
Guidato da amore negia pensoso
Cercando lasua amante aspra & seluaggia
Che lofaceua star maninconoso
Prima chunmezzo miglio passato aggia
A un luogo peruenne assai uezzoso
Doue una ualle due monti diuide
Quiui udi cantar nimphe & poi leuide

Quando appressato fu a quel uallone
Alquanto udi unangelica uoce
Con due tenori onde ascoltar sipone
Faccendo dellebraccia a gioue croce
Con humil uoce stando ginocchione
Dicendo o iddio sarebbe inquesta foce
Mensola fra costoro hor uoglia iddio
Chella uisia chio lauedro anche io

Quale e colui chel grillo vuol pigliare
Che ua con lunghi et radi & leggier passi
Senza far motto talera landare
Che africo facea su per que sassi
Pur drieto andando aquel dolce cantare
Che nella ualle udia et inanzi fassi
Tanto che uide rimenar lefronde
Dalcun quercibuolo che lenimphe nascõde

Perche senza scoprirsi sappressaua
Tanto che uide onde uscia quel canto
Vide tre nimphe chogniuna cantaua
Vna era dricta & laltre due innun canto
Dellacqua chel fossato iui menaua
Sedeano & le lor ganbe uide alquanto
Che silauauano ipie bianchi & belli
Con lor cantando piu diuersi uccelli

Quella che staua ritta colse fronde
Subito una ghirlanda ne facea
Poi sopra lesuoi trecce crespe & bionde
Lasi ponea perchel sol loffendea
Et poi perle compagne suoi gioconde
Ne fece due lequal presto ponea
Insu letrecce loro non pettinate
Lequali eran difronde ispanpinate

Africo allor dicea fra se stesso
Enonmipar che mensola cisia
Et poi factosi alloro un po piu presso
La sua malauentura maladia
Dicendo uener quel che mhai promesso
Non par che aduenuto anchor misia
Ma che faro domandero costoro
Sellen lasanno & scoprirõmi loro

Deliberato a dunque ilgiouinetto
Discoprirsi a costoro sifece auanti
Diquiui usci & alloro hebbe decto
Con bassa uoce & con humil senbianti
Diana a cui ilcor uostro e suggetto
In nel ben far uimantenga constanti
O belle nimphe nonuispauentate
Ma per merze uiprego mascoltate

Io uo cercando una diuostra schiera
Laqual mensola credo sia chiamata
Da tucte uoi per ciascuna riuiera
E bene unmese chio lho seguitata
Ma ella e tanto fuggitiua & fiera
Che sempre innanzi a me se dileguata
Pero uiprego dilectose & belle
Che la insegniate a me care sorelle

Quale senza pastore lepecorelle
Assallite dallupo & spauentate
Fuggono hor qua hor la letapinelle
Gridando be con uoci isconsolate
Et qual fanno lepure gallinelle
Quandelle son dalla uolpe assaltate
Quanto piu possono ognuna uolando
Verso lacasa forte schiamazzando

Tal fer lenimphe belle & paurose
Quando uiden costui ome gridaro
Alzando epanni ledonne uezzose
Per correr meglio legambe mostraro
Et gia nessuna adafrico rispuose
Ma quanto poter forte senandaro
Su uerso ilmonte & qual uerso lepiagge
Forte fuggiã come fiere seluagge

Africo grida aspectatemi un poco
O belle nimphe ascoltate ilmio dire
Sappiate chinonuenni inquesto loco
Peruoi noiare ne perfarui morire
Ma sol per darui et allegrezza & giuoco
Inquanto uoi non uogliate fuggire
Io uengo auoi come diuoi amico
Et uoi fuggite me come nimico

Ma che tiuale o africo pregalle
Elle sifuggon pur uerso lacosta
Et tu solecto riman nella ualle
Senza dalloro hauere altra risposta
Rimanti dunque dipiu seguitalle
Poi che ognuna e afugir disposta
Letuo lusinghe coluento neuanno
Et lenimphe dicorrer non ristanno

Elleran gia dalui tanto lontane
Che di ueduta perdute lhauea
Pero dipiu seguirle sirimane
Et fra se stesso forte sidolea
Di quelle nimphe si seluaggie & strane
Che faro dunque lasso a me dicea
Inonci ueggo modo niun pelquale
Iposta hauer dalloro altro che male

E nonmiual lusinghe ne pregare
Et nulla saprei mai sio mitacessi
Io non posso conloro laforza usare
Che uolentier luserei sio potessi
Et sio potessi almen pure ispiare
Oue mensola fusse o pur sapessi
Doue cercarne o doue si riduce
Ma uo cercando combuom senza luce

Tanto ildilecto lhauea tranquillato
Dimensola cercando & poi diquelle
Nimphe che nella ualle hauea trouato
Istare allombra difresche ramelle
Et poi diseguitarle transuiato
Sol persaper dimensola nouelle
Che non saccorse chellera gia sera
Et poco gia lucea del sol laspera

Perche maninconoso & mal contento
Se maladia & lauegnente nocte
Che si tosto uenia & poi con lento
Passo scendea giu perquelle grotte
Pero che distar piu hauea pauento
Dellianimal crudeli che aquelle otte
Cominciauano andar pefolti boschi
Ispauenteuil paurosi & foschi

Cosi senza hauer punto ildi mangiato
Verso lacasa sua prese lauia
Doue quel giorno dal padre aspectato
Ellera stato con maninconia
Paura hauendo che nonfusse stato
Da qualche fiera morto oue che sia
Et diuorato condoglia lhauesse
Si che a casa tornar non potesse

Et anche didiana hauea temenza
Che nonsi fusse conlui abbattuto
Come nimica della sua semenza
Sempremai stata & dallei fusse suto
O morto o facto per piu penitenza
Diuentar pietra o albero fronduto
Ental pensieri staua lui aspectando
Hora una cosa horaltra inmaginando

Il sole era gia corso in occidente
Et si nascoso che piu non luceua
Et gia lestelle & la luna lucente
Nellaria celestina siuedeua
Elrosignihuol piu cantar nonsisente
Cantaua quel chelgiorno nascondeua
Perlor natura & scuopreli lanocte
Africo giunse a casa a cotali otte

Allaqual giunto laspectante padre
Con gran letitia riceuette ilfiglio
Si come quel che credea che leadre
Fiere lhauessen preso conlartiglio
Et lapiatosa & piangente sua madre
Labbracciaua dicendo o fresco giglio
Oue se stato o caro mio figlihuolo
Che dato cihai cotanta pena & duolo

Et similmente ilpadre lidomandaua
Doue stato era ildi senza mangiare
Africo sopra se alquanto staua
Per legittima scusa a se trouare
Laquale amore tosto lielensegnaua
Come far suol lementi assottigliare
Deueri amanti et alpadre rispuose
Et sotto una bugia iluer nascose

Padre mio caro eglie gran pezzo chio
Inquesto poggio uidi una cerbietta
Laqual tanto bella era alparer mio
Che mai non credo chuna si electa
Seneuedesse & ueramente iddio
Conlesuoi man lafe si leggiadretta
Et nellandar come gru era leue
Candida tucta come bianca neue

Si minuaghi chio lasegui gran pezza
Dibosco inbosco credendo pigliarla
Ma ella tosto de monti laltezza
Prese onde chio dipiu seguitarla
Si mirimasi con molta grauezza
Laqual pensando ancor di ritrouarla
Et conpiu agio seguirla altra uolta
Per tornarmi allacasa diedi uolta

I mi leuai stamane a dire i uero
Veggendo iltempo bel miricordai
Della cerbietta & uennemi pensiero
Di lei cercare imi deliberai
Cosi mimissi su per un sentiero
Et nonmi accorsi chimiritrouai
A mezzo ilpoggio quando ilsol gia era
A mezzo ilciel con lalucente spera

Quando senti & uidi menar foglie
Diquercioletti freschi & io appresso
Mifeci auanti dietro a certe iscoglie
Tacitamente per ueder fu messo
Vidi tre cerbie gir con pari uoglie
Lherbe pascendo perche fra me stesso
Auisami pigliarne una pian piano
Ver lor nandai conunpo dherba inmano

Ma comellen miuiden si fuggiro
Almonte su senza punto aspectarmi
Onde per quello alquanto mene adiro
Veggendo quiui beffato lasciarmi
Cosi dirieto un pezo lor seguiro
E mie pensier pur senza hauere altrarmi
Che hora mhabbia insin che diueduta
A me leto se lanocte uenuta

Hor sai della mia stanza lacagione
O caro padre & diquesto sie certo
Il padre chauea nome girafone
Liparue intender quel parlar coperto
Et ben sauide & tiene oppinione
Si come sauio & dital cosa isperto
Che nimphe state doueano esser quelle
Che dicea cheran cerbie tanto belle

Ma per non farlo dicio mentitore
Et non paresse che sene accorgesse
Et per non crescerli il disio maggiore
Dipiu seguirle & ancor sepotesse
Far che andar lasciasse questo amore
Et senza palesarlil giu il ponesse
Finse dicreder cio che dicto hauea
Poi inuerso lui tal parole dicea

Caro figlibuolo & dolce mio diletto
Perdio tiprego tisappi guardare
Da quelle cerbie che hora mai decto
Et inmalhora uia lelassa andare
Che sopra lamia fe io tiprometto
Che didiana sono & a diportare
Siuan pascendo su per questi monti
Lacqua beuendo delle fresche fonti

Diana lepiu uolte ua conesse
Con le saette & larco homici diale
Et se pertua isuentura ella sapesse
Che tu le seguitassi conlostrale
Morte ti donerebbe come spesse
Volte ella ha facto a chi vuol far lormale
Senza chelle grandissima nimica
Dinoi & della nostra schiatta antica

Ome figliuol cha lachrimar mimuoue
Lamorte del mio padre isuenturato
Tornar domi a memoria come & doue
Fu da diana undi morto lassato
O figliuol mio cosi maiuti gioue
Come idiro il uer del suo peccato
Che come sai hebbe nome mugnone
Ilpadre mio si comio girafone

Lacosa sare lunga a uoler dire
Ogni parte delsuo misero danno
Ma per piu tosto alleffecto uenire
Per questi monti andaua come uanno
E cacciator perlebestie ferire
Cosi andando doppo molto affanno
In una piaggia aun fiume arriuoe
Ilqual mugnon poi perlui sichiamoe

Et quiui giunto áuna bella fonte
Trouo una nimpha ſtar tucta ſolecta
Laqual ueduta tucta laſuo fronte
Impalidita ſu ſileuo infretta
Ome ome gridando ſu pel monte
Sifuggi pauroſa & pargoletta
Et iluogli oſo mio padre a pregarla
Incomincio & poi a ſeguitarla

Qmiſer padre tu nonti accorgeui
Che tu correui drieto alla tua morte
Elacci tuoi tapin non cognoſceui
Doue preſo tu fuſti con ria ſorte
Liddii uoleſſen quando tu correui
Drieto alla nimpha ſi ueloce & forte
Diana lhaueſſe inuccel traſmutata
O inpietra o inherba lhaueſſe piantata

Ella nonera alfiume giunta appena
Che laricolta ſotto ſua guarnacca
Tra legambe lecadde & gia lalena
Del correr perde & didolor ſiſiacca
Loſciaurato mugnon gioia nemena
Hauendola gia giunta per iſtracca
Et preſto lapigliaua fra lebraccia
Donando baci alla uergine faccia

Et quiui uso suo forza & uiolenza
Quiui lanimpha fu contaminata
Quiui non pote far piu resistenza
O misero garzone & isuenturata
Nimpha quanta dogliosa penitenza
Fu data adammendue quella fiata
Diana staua sopra ungran monte
Et uideli abbracciati afronte afronte

Ella grido miseri questa e lhora
Chensieme uenandrete nellinferno
Voi sarete hoggi desto mondo fora
Senza ueder diquesta state iluerno
Enomi uostri faranno dimora
Nel fiume doue siete insempiterno
Et poscia larco tese con grande ira
Faccendo de due amanti una sol mira

Giunse aunhora lultime parole
Et lafreccia chensieme liconfisse
O fighbuol mio inontidico fole
Cosi uolessen liddii chimentisse
Che per dolore anchora ilcor mi dole
E conuenne chognun dilor morisse
Vn ferro tenne ficti que due cori
Cosi finiron quiui iloro amori

Elſangue dimio padre doloroſo,
Ilfiume tinſe di roſſo colore
Et corſe tucto quanto ſanguinoſo,
Et manifeſto fe queſto dolore
Ilcorpo ſuo anchor uiſta naſcoſo
Che mai nonſene ſeppe alcun tenore.
Ne doue ſarriuaſſe ilche o ilcome
Saluo chel fiume poi ritenne ilnome

Diſſeſi che diana raunoe
Ilſangue della nimpha tucto quanto,
Elcorpo inſieme conquel traſmutoe.
In una bella fonte dallun canto
Allato alfiume coſi la laſcioe
Accio che manifeſto foſſe quanto,
Elle crudel feroce & diſpietata
Achi loffende ſola una fiata

Coſi dimolti tene potrei dire
Chenqueſti monti ſi ſon facti uccelli
Et quale in alber facto ha conuertire
Et coſi ha diſfacti etapinelli
Anchor del ſangue tuo fece morire.
Anticamente duo carnal fratelli
Pero tiguarda perlamor didio
Dalle ſuo mani ocaro figlibuol mio,

Et posto fine a'suo ragionamento
Ilvecchio girafone & lacbrimando
Africo adascoltarlo molto attento
Staua bene ogni cosa examinando
Et come che alquanto dipauento
Hauesse diquel dir pur fermo stando
In sua oppinione alpadre disse
Non temer che tal cosa mauenisse

Da hora innanzi lelassero andare
Se egli aduien chileritruoui mai
Andianci padre hormai a riposare
Chisono stanco si ma faticai
Oggi perquesti monti pertrouare
Lauia da casa che mai non finai
Infin chigiunsi qui congran fatica
Si chio tiprego che tu piu non dica

Gito adormir nonfu si tosto giorno
Chafrico si leuaua prestamente
Et nelli usati poggi fe ritorno
Oue hauea sempre ilsuo core & lamente
Sempre mirando ilgiouinetto addorno
Se mensola uedea eponea mente
Et come piacque a amore giunse aunuarco
Oue chell'era presso aun trar darco

c

Ma ella iluide prima che lui lei
Perche a fuggire delcampo prendea
Africo lasenti gridare omei
Et poi guardando fuggir lauedea
Et fra se disse percerto costei
E mensola et dirieto lecorrea
Et si lapriega & per nome lachiama
Dicendo aspecta quel che tanto tama

Perdio bella fanciulla non fuggire
Colui che tama soprognaltra cosa
Io son colui che perte gran martire
Sento di & nocte senza hauer mai posa
Chi nonti seguo perfarti morire
Ne farti cosa che tisia grauosa
Ma solo amore mitifa seguitare
Non nimista o mal chiuoglia fare

Io nonti seguo come falcon face
Lauolante pernice cattiuella
Ne mica come fa il lupo rapace
Lamisera & dolente pecorella
Ma si come colei che piu mi piace
Soprogni cosa sia quanto vuol bella
Tu se lamia speranza et ilmio disio
Se tu hauessi male ilarei io

Se tu maſpecti merſola mie bella
Io tiprometto et giuro perliddei
Chiti terro permie ſpoſa nouella
Et amerotti ſi come colei
Che ſe tuctolmie bene & come quella
Che hai inbalia tucti epenſier miei
Tu ſe collei che ſola guidi & reggi
Lauita mia & quella ſignoreggi

Dunque perche vuo tu o diſpietata
Eſſer della mia morte lacagione
Et vuoi eſſer ditanto amore ingrata
Verſo dime ſenza hauerne ragione
Vuo tu chimuoia per hauerti amata
Et chio habbia dicio tal guidardone
Sio nontamaſſi dunque che fareſti
So ben che peggio far nonmipotreſti

Se tu pur fuggi tu ſe piu crudele
Che non e lorſa quandha liorſacchini
Et piu amara ſe che none ilfele
Et dura piu cheſaſſi marmorini
Se tu maſpecti piu dolce chelmele
O che luue che neſcon dolci uini
Et piu chelſole ſe bella & rilucente
Moruida bianca gentile & piacente

Ma certo ueggo elpregar nonmi uale
Ne parola chidica non ascolti
Et dime seruo tuo poco ticale
Et liocchi tuoi a drieto mai non uolti
Ma come esce dunarco lostrale
Cosi neuai perquesti boschi folti
Nonticurando dipietre o disassi
Et guastan letue gambe questi massi

Dappoi che difuggir se pur disposta
Colui che tama secondo chio ueggio
Senza fare amiei preghi altra risposta
Et par che pel pregar tu facci peggio
Iprego gioue chel monte & lacosta
Ispiani tucta questa gratia chieggio
Et pianura diuenti humile & piana
Che almen nontisia cotanto strana

Et prego uoi iddii che dimorate
Perquesti boschi innelle ualli ombrose
Che se cortesi fuste mai hor siate
Verso legambe candide & uezzose
Diquesta nimpha quando hara trouate
Pietre alberi pruni & altre cose
Che noia fanno apie moruidi & belli
In herba conuertiate & praticelli,

Io perme horamai mi rimarroe
Dipiu ſeguirti & ua doue tipiace
Et nella mia malhora miſtraoe
Con molte pene ſenza hauer mai pace
Et ſenza dubio alfine imi moroe
Chi ſento ilcor che gia tucto ſiſface
Perte chel tieni inſi ardente foco
Et mancami lauita apoco apoco

Correa lanimpha ſi uelocemente
Che parea che uolaſſe & ipanni alzati
Sauea dinanzi per piu preſtamente
Poter fuggire & haueali a taccati
Alla cintura ſi che apertamente
Diſopra alli calzari chauea portati
Moſtra legambe & ilginocchio uezoſo
Choguun neſeria ſtato diſioſo

Et nella dextra man teneua un dardo
Ilqual poi quando unpezo fu fuggita
Si uolſe indrieto ſenza alcuno riguardo
Et diuentata per paura ardita
Quel lilancio col ſuo braccio gagliardo
Per adafrico dar mortal ferita
Et ben lharebbe morto ſe non foſſe
Che in una quercia innanzi allui percoſſe

Quando ella ildardo perlaer uedeua
Zufolando uolare & poi nel uiso
Guardando delsuo amante ilqual pareua
Veramente formato inparadiso
Diquel lanciar forte neledoleua
Et conpieta rimirandolo fiso
Forte grido ome giouane guarti
Chinonpotrei diquesto hormai atarti

Ilferro era ben quadro & affilato
Et laforza fu grande onde esicaccia
Entro una quercia & e oltre passato
Come hauesse dato in una ghiaccia
Era si grossa che a gauignato
Vubuomo non lharebbe con lebraccia
Ella saperse elferro dentro entroe
Con laste e piu che meza trapassoe

Mensola allhor fu lieta diquel tracto
Che non haueua ilgiouane ferito
Perche amor lhauea gia del cor tracto
Ogni crudel pensieri & facto unito
Ma non pero chaspectare a niun pacto
Volesse ilgiouinecto si pulito
Desser cōlui ma lieta saria stata
Dinon esser dallui piu seguitata

Et poi da capo a fuggir cominciaua
Velocissimamente perche uide
Chel giouan diseguirla non ristaua
Conpresti passi & conpreghi & congride
Onde dinanzi allui si dileguaua
Et grotte & balze passando ricide
Tanto che alcolle del monte peruenne
Doue anchor sicura nonsitenne

Dallaltra parte passa prestamente
La doue lapiaggia dalberi era spessa
Et si difronde folta che niente
Visi scorgeua dentro perche messa
Sifu lanimpha la tacitamente
Et come fusse uccello cosi rimessa
Nelfolto bosco fu tra uerdi fronde
Dibe quercibuoli lanimpha sinasconde

Diciamo unpoco dafrico che quando
Vide ill ãciar che lanimpha hauea facto
Alquanto isbigotti poi ascoltando
Ilgridar guarti guarti conuno acto
Assai pietoso uerso lui mostrando
Conlaluce delli occhi che inuntracto
Liferi ilcore & fello piu bramoso
Diseguitarla & piu uolunteroso

Ma come faltizzon che presso spentō
Et sol rimaso ue una fauilla
Di poi che sente ilgran soffar deluento
Perforza desso ilfuoco fuori squilla
Et diuenta maggior perognun cento
Tale africo senti quando sentilla
Allui parlare consi pietosa uoce
Maggiore ilfuoco che lincende & cuoce

Et grido forte hora uolesse gioue
Poi che tu vuoi che tu mhauessi morto
A questo tracto accio che letuo proue
Fussen conpiute hauendomi alcor porto
Lacuto ferro ilqual percosse altroue
Et come che tu habbia dicio iltorto
Ipur sarei contento desser fore
Perle tuoi mani delle fiamme damōre

Appena hauea finito ilsuo parlare
Africo quando mensola giugnea
In sul gran monte & uidela passare
Dallaltra parte & piu non lauedea
Onde dicio molto malnegli pare
Perche dinanzi allui tal campo hauea
Che teme forte che lei diueduta
Comegli hauea non lauesse perduta

Etla ſu giunto doppo molto affanno
Liocchi amirare dilei ſubito pone
Et come icacciatori ſpeſſo fanno
Quando leuata ſe lacacciagone
Et diueduta poi perduta lhanno
Conlateſta alta uanno baloccone
Correndo horqua horla horfermi ſtando
Et come ſinemorati dimorando

Tale africo facea inſulgran monte
Dilei mirando con alzato uolto
Et conleman ſipercotea lafronte
Et difortuna ria ſidolea molto
Che gia lihaueua facte dimolte onte
Et poi negia inuerſo ilboſco folto
Poi ritornaua indrieto & dicea forſe
Chella daqueſta mano ilcammin torſe

Et preſto la correndo ſenandaua
Se ueder lapoteſſe inalcun lato
Et poi non lauedendo ritornaua
In altro luogo molto addolorato
Et poi che andata fuſſe ſauiſaua
In altra parte ma ilpenſier fal lato
Tucta uia liuenia onde che farſi
Nonſa ne doue piu debba cercarſi

Et ben dicea fra se forse costei
Inquesto bosco grande se nascosa,
Et sella ue mai non latrouerei
Se menar non uedessi alcun cosa
Et piu dun mese a cercar penerei
La piaggia tucta per lefronde ombrosa,
Et nonci ueggo doue entrata sia
Ne facto perlo bosco alcuna uia

Ne mi darebbe mai ilcuor dauisare
Inqual parte sia ita tante sono
Doue che ella sene puo andare
Et se a cercar dilei pur mabandono,
Per aduentura alcontrario cercare
Potrei ondella fosse onde tal dono
Quanto hauer miparea perdro hormai
Ondio rimango qui conmolti guai

Nonso sio meneuo o siō maspecti
Se uscir lauedessi in alcun lato
Benche si folti son questi boschetti
Cha acaual uistarebbe unhuom celato,
Senza esser uisto o hauerne sospecti
Et pognan pur chelluscisse da guato
Pure un mezo dimiglio almen lontano,
Seria & fuggiriasi a mano a mano

Et poi guardaua ilſole che preſſo allhora
Dinona era uenuta onde ediceua
Poi chiſon dogni mia ſperanza fora
Dhauer colei laquale imi credeua
I nonuo piu quincioltre far dimora
Tornandoli a memoria quel chaueua
Ricontatoli ilpadre ildi dauanti
Come fur morti inſieme idue amanti

Dallaltra parte amor liſacea dire
Inon curo diana pur che io
Soluna uolta empieſſi ilmio diſire
Che poi contento ſarebbe ilcor mio
Et ſe miconueniſſe ben morire
Morrei contento ringratiando iddio
Dilei piu che dime mincreſcerebbe
Chella perme moriſſe mal ſarebbe

Cotal ragionamento riuolgendo
Africo inſe uidimoro gran pezzo
Ne che ſifare ne che ſidire ſappiendo
Tanto lamore inluſinghe la uezza
Pur nella fine partito prendendo
Per non uolere alpadre dar grameza
A caſa ritornar contra a ſuo uoglia
Eſſo ſimiſſe inuia conmolta doglia

Cosi tornaua africo mal contento
Riuolgendosi indrieto aogni passo
Istando sempre adascoltare attento
Semensolo uedea dicendo lasso
Ame tapino inquanto rio tormento
Rimango & dogni ben priuato & casso
Et tu rimani omensola chiamando
Piu & piu uolte indrieto ritornando

Molto sarebbe lungo chi uolesse
Leuolte ricontar che etornaua
Indrieto & innanzi tanterano spesse
Per ogni foglia che si dimenaua
Et quanta doglia dentro alcore hauesse
Ognuno ilpensi quanto lograuaua
Dipartirsi dili ma per dir breue
A casa si torno con pena greue

Alla qual giunto in camera negia
Senza da padre o madre esser ueduto
Ensul suo piccol lecto siponia
Sentendosi nelcore esser uenuto
Cupido ilqual si forte loferia
Che uolentieri harebbe allhor uoluto
Morendo uscir ditanta pena & noia
Veggendosi priuato dital gioia

Tucto disteso insu lecto bocconi
Africo sospirando dimoraua
Et si lopunsen liamorosi speroni
Cheome ome per tre uolte gridaua
Si forte che al iorecchi que sermoni
Della sua madre uennen che sistaua
Nellorticello allato alla casetta
Et quello udendo incasa corse infrecta

Et nella cameretta fu entrata
Del suo figlibuol lauoce cognoscendo
Et giunta la sifu marauigliata
Elsuo figlio boccon giacer ueggendo
Perche conuoce rocta & sconsolata
Lui abbraccio caro figlibuol dicendo
De dimi lacagion deltuo dolere
Et donde uien cotanto dispiacere

De dimel tosto o caro mio figlibuolo
Doue tisenti lapena eldolore
Si chio tipossi mitigare ilduolo
Et discacciar da te ogni malore
De leua ilcapo ocaro mie ben solo
Et parla unpoco a me dolce mio amore
Chison lamadre tua che tilactai
Et noue mesi incorpo tipertai

Africo udendo quiui esser uenuta
La sua tenera madre fu cruccioso
Perchella sera dilui a ueduta
Ma facto gia per amor malitioso
La scusa incuor lisu tosto uenuta
El capo alzo coluiso lachrimoso
Et disse madre mia quando tornai
Stamane icaddi & tucto misiaccai

Poi mirizzai & rimasemi alfianco
Vna gran doglia cha pena tornare
Pote sin qui & diuenni si stanco
Che sopra me non potea dimorare
Ma come neue alsol miuenia manco
Pero miuenni insu lecto a posare
Et parmi alquanto ladoglia ita uia
Che prima tanto forte minpedia

Et pero madre mia se tu mhai caro
Tiprego che diqui facci partenza
Et perdio questo nontisia discaro
Chel fauellare mi da gran penitenza
Ne ueggio alla mia doglia altro riparo
Hor teneua senza piu resistenza
Fare almio dire perche certo cognosco
Che piu parlar me uelenoso tosco

Et questo dicto ilcapo giu ripuose
Senza dire altro forte sospirando
Lamadre udendo dirli queste cose
Conseco uenne alquanto ripensando
Dicendo emisacosta che grauose
Et maggior pene lisien fauellando
Che forse lirimbomba quella uoce
Doue ladoglia nel fianco licuoce

Della camera usci & insu lecto
Lascio ilfiglibuolo connolti sospiri
Ilqual poi che siuide esser solecto
Damor sidolea forte & de martiri
Iqual cresceuan nello usato pecto
Con maggior forza & piu caldi disiri
Che prima non facien dicendo iueggio
Chamor mitira pur dimale inpeggio

Imi sento arder drento tucto quanto
Dalle amorose fiamme & consumare
Misento ilpecto & ilcor da ogni canto
Et nonmipuo diquesto nullo atare
Ne conforto donar tanto ne quanto
Mensola sola e quella che puo fare
Didarmi uita morte guerra & pace
Et dime far cio che lepare & piace

Tu sola fanciulecta bionda & bella
Moruida bianca angelica & uezzosa
Con leggiadri acti & benignia fauella
Fresca & giuliua piu che bianca rosa
Et risplendente piu che niuna stella
Si che mipiaci piu che altra cosa
Et sola te condesiderio bramo
Et giorno & nocte aognihora tichiamo

Tuse colei chal'emie pene & guai
Sola potresti buon rimedio porre
Tu se colei che nelle tuoi mani hai
Lauita mia ne telaposso torre
Tu se colei laqual se tu uorrai
Me da misera morte puoi disciorre
Tu se colei che mi puo atar se vuoi
Cosi uolessi tu come tu puoi

Et poi diceua ome lasso dolente
Che tu se tanto dispietata & dura
Et tanto se seluaggia dalla gente
Che hai dichi timira gran paura
Et dimia uita noncuri niente
Laquale incarcer tenebrosa & scura
Ista perte & tu lasso nolcredi
Chi perte senta quel che tu non uedi

Poi sospirando a uener si uolgea
Dicendo o sancta dea laqual suoi
Ogni gran forza uincer che solea
Difesa far contra li dardi tuoi
Et niun da te difender sipotea
Hora mipar che uincer tu non puoi
Vna fanciulla tenera laquale
Laforza tua contro lei poco uale.

Tu hai perduta ogni forza & ualore
Contro dilei & longegnio sottile
Che suole hauere iltuo figlihuolo amore
Contro ogni cuore & uillano & gentile
Perduto lha contro algelato core
Ilquale ogni tuo forza tiene a uile
Et prezza poco tuo arco & saette
Con lequal solei far letuoe uendecte.

Tu ticredeui forse lei pigliare
Ageuolmente come me pigliasti
Et nelgelato pecto tosto entrare
Conquelli inganni che nel mio entrasti
Ma ella fe lefrecce rintuzzare
Conlequal di ferirla tingegnasti
Et io che a te nonfe difensione
Rimaso sono inetterna prigione.

d

Et non ispero mai diquella uscire
Ne perte hauer triegua ne riposo
Ma bene aspecto anchor maggior martire
Micresca ognihor colpensieri amoroso
Ilquale aspecta alfin del corpo uscire
Et lalma trista compianto noioso
Gira fra lombre nere a suo dispecto
Et questo fia dime lultimo effecto

Ondio tiprego morte che tu dei
Trarmi hora mai diquesta amara uita
Perche contra mie uoglia uiuerei
Et se non dessi a me la tuo fedita
Sempre dite imi lamenterei
Ma se tu uien sarai da me gradita
Dunque uien tosto & sciogli lacatena
Con laqual son legato intanta pena

Poi dicto questo forte lachrimando
Si ricordo deldardo ilqual lanciato
Li hauea labella nimpha & poscia quãdo
Con pietose parole hauea parlato
Chegli schifasse ildardo che uolando
Venia uer lui perlaere affusolato
Quelle parole lidauan fidanza
Alcuna dipieta conisperanza

Coſi piangendo & ſoſpirando forte
Lo innamorato giouane inſu lecto
Bramando uita & chiamando lamonte
Iſperando & temendo con ſoſpecto
Lo iddio del ſonno uſci delle gran porte
Et fe addormentare ilgiouanetto
Ilqual pelgraue affanno era ſi ſtanco
Che quaſi tucto ſiuenia manco

La maeſtreol madre colte hauea
Dherbe gran quantita per un bagnibuolo
Fare aquel male ilquale ella credea
Che [illegible]elſ a [illegible]co ſeſſ [illegible]tie iu [illegible] f glibuolo
Si come quella che non cognoſcea
Donde ueniua langoſcioſo duolo
Et mentre chella talopera diſpone
A caſa ritornaua giraſone

Il qual delcaro figlio domandaua
Se inquel giorno a caſa era tornato
Ladonna che almena ſi chiamaua
Diſi riſpuoſe & poi liha ricontato
Elfacto tucto & che eſi grauaua
Sol del parlare & pero lho laſciato
Perche ſipoſſa a ſuo modo poſare
Pero tiprego che lo laſſi ſtare

Io ho facto unbagnuol molto uerace
Disse ladonna & poi inquesto tanto
Riposato sera quanto allui piace
Ilbagnero conesso tucto quanto
Questo bagnuolo ogni doglia disface
Et sanerallo drento inogni canto
Pero lolassa star quanto che vuole
Perche parlando ilfianco piu liduole

Lamor paterno non sofferse stare
Che non uedesse subito ilfiglibuolo
Vdendo cotal cosa ricontare
Dentro alsuo core ene senti gran duolo
Et nella cameretta uolle entrare
Oue africo dormia insu letticcibuolo
Et ueggendol dormir lorícopria
Poi tostamente dicamera uscia

Et disse alla sua donna cara sposa
Nostro figlibuol mipar addormentato
Et molto adagio in su lecto siposa
Si che a destarlo miparia peccato
Et forse lisaria cosa grauosa
Se ilhauessi dal sonno isuegliato
Et tu di uero lirispuose almena
Lassal posare & nonlidar piu pena

Da poi chel sonno hebbe africo tenuto
Nelle suoi reti gran pezzo legato
Et fu del pecto suo tucto soluto
Vngran sospir gitto & fu isuegliato
Et poi che uide non esser ueduto
Nelprimo suo dolor fu ritornato
Che gia nongliera della mente uscito
Ildolce isguardo che lhauea ferito

Ma per non far lacosa mauifesta
Alpadre che sentito gia lhauea
Su sileuo faciendo soprauesta
Alpensiero amoroso chelpungea
Et poi chalquanto ilbel uiso & latesta
Et liocchi col lenzuol netti shauea
Perchera anchor dila chrime bagnato
Poi usci fuori un pocchetto turbato

Girafon quando iluide tostamente
Lisi facceua incontro dimandando
Del caso suo & poi come sisente
Et alimena ancor lui rimiraudo
Ildomandaua et quel dicea niente
Quasi mi sento & dicoui che quando
Imi destai misenti ito uia
La doglia che si forte minpedia

Nondimen fece ilpadre apparecchiare
Il bagni buol caldo perche si bagnasse
Et euisi bagno per dimostrare
Chaltra pena non fusse chel noiasse
Ogirason tu nolsai medicare
Ne non potresti far che si saldasse
Col bagno laferita che fe amore
Et non lauedi chelle amezzo ilcore

Ma lascian qui che poi chefu bagnato
Passo quel giorno assai maninconoso
Et laltro elterzo elquarto ancor passato
Con molte pene senza hauer riposo
Et gia ogni dilecto abbandonato
Senza mai rallegrarsi sta pensoso
Ne mai partiua ilpensier dal colei
Percui di & nocte chiamaua li omei

Gia padre & madre & tuctaltre faccende
Liuscian dimente senza hauerne cura
Et piu aniuna cosa non attende
Lasciandosi menare alla uentura
Ma ogni suo pensieri inquella stende
Laquale iltiene intal prigione oscura
Che solo inlei ha posto lasua speme
Et dilei ha paura & lei sol teme

E quando esso poteua inqualche loco
Che ueduto non fusse ritrouarsi
Quiui sfogando lamoroso foco
Dolendosi damor poneua astarsi
Et sol questo era suo solazo et gioco
Quando potea con agio lamentarsi
Et ricordare ecasi interuenuti
Cheran tra lui & lasua amante suti

Continuando dunque intal lamento
Africo ognihor crescendoli lapena
Et gia si stanco lhaueua iltormento
Chauea perduta laforza & la lena
Viuea contro a suouoglia mal contento
Et gia si strecto lhauea la catena
Damor che quasi nulla inmagianua
Et piu digiorno ingiorno peggioraua

Gia fuggito era iluermiglio colore
Del uiso bello & magro diuenuto
Inesso gia si uedea ilpalidore
Et liocchi indrento colmirare acutō
Et trasformato si lhauea ildolore
Cha pena si saria ricogsciuto
Aquel chesser solea prima che preso
Fosse damore o da suo fiamme acceso

Si gran dolore ilpadre neportaua
Che ricontar nonsi poria gia mai
Et con parole spesso ilconfortaua
Dicendo figlibuol mio dimmi che hai
Et quale e quella cosa che ti graua
Chi tiprometto se tu mel dirai
Pur che sie cosa che possibil sia
Faro che tularai ouita mia

Et selle cosa che nonsi potesse
Hauer perforza o per ingegnio humano
Prouederei saltro modo cihauesse
Acacciar uia questo pensier uillano
Accio che tanta noia nonti desse
Et che tornassi come tu suoi sano
E non puo esser che qual che consiglio
I nonti doni caro & dolce figlio

Simile ancora lasua madre cara
Ildomandaua spesso qual cagione
Fusse della suo uita tanto amara
Chelconduceua a tanta turbatione
Dicendo figlio tanto me discara
Latua angoscia chea disperatione
Io credo uenir tosto perchio ueggio
Che ogni giorno uai dimale inpeggio

Nullaltra cosa africò rispondea
Se non che nesun male non sisentia
Et la cagion diquesto non sapea
Alcuna uolta pure acconsentia
Che unpo ilcapo & altro lidolea
Perche dipiu dimandarlo ristia
Onde piu uolte egliera medicato
Ma non del mal che saria bisognato

Adunque incotal uita dimorando
Africo ungiorno essendo conlarmento
Disuo bestiame quando oltre guardando
Si giua inqua & inla conpasso lento
Continue allamante sua pensando
Perlaqual dimoraua intal tormento
Vna fontana uide molto bella
Appresso allui piu chiara chuna stella

Ellera tucta dalber circundata
Diuerdi fronde che facienò ombria
Aessa & poi chalquanto lha mirata
Appie diquella a seder siponia
Pensando alla suo uita isuenturata
Et doue amor condocto gia lhauia
Poi sispecchio nellacqua & pose cura
Quantera facta lasuo faccia oscura

Perche pieta dise stessi liuenne
Veggendosi si forte isfigurato
Et lelachrime punto non ritenne
Ma forte a piangere hebbe cominciatō
Maladicendo cio che linteruenne
Elprimo giorno chefu innamorato
Dicendo lasso a me ache periglio
Veggo lauita mia senza consiglio

Et conlaman lagota sostenendo
Insul ginocchio ilgombito posaua
Et si diceua tucta uia piangendo
Ome dolente lamia uita praua
Chella siua come nene struggendo
Al sol perquesta doglia tanto graua
Et come legnio alfuoco midiuampo
Ne ueggio alcunrimedio pel mie scampo

Inon posso fuggir che iō non amī
Questa crudel fanciulla che mha preso
Elcore & par che essa sempre ibrami
Sóprogni cosa & poi ho ben compreso
Chison sistrecto da questi legami
Che giorno & nocte sono in foco acceso
Senza speranza duscirne gia mai
Se morte non pon fine a questi guai

Et poi guardando uide nel suo armento
Lebelle uacche & giouenchi scherzare
Vedea ciascun lsuo amor far contento
Et lun con laltro uedea baciare
Sentia liuccelli condolce cantamento
Et amorosi uersi rallegrare
Et gir lun drieto allaltro solazzando
Et liamorosi effecti ognun pigliando

Africo questo ueggendo dicea
Ofelici animali quanto uoi siete
Piu che me amici diuenere iddea
Et quanto iuostri amori piu lieti hauete
Et conmaggiore amor chinon credea
Et quanto piu dime lodar douete
Amor deuostri dilecti & piaceri
Equali ui presta si compiuti & interi

Voi necantate & fatene gran gioia
Manifestando lauostra allegrezza
Et io ne piango contormento & noia
E giorno & nocte menando grauezza
Et ueggio pur chalfin conuien chimuoia
Senza hauer mai delmio disio dolcezza
Et senza hauere auto alcun dilecto
Diquella che mha ilcor tanto costrecto

Et doppo ungran sospiro fortemente
Apianger cominciaua ilgiouinetto
Et le lacbrime si abbondeuilmente
Lgiuscian delli occbi cbe le gote elpecto
Parean facto unfiumicel corrente
Tantera dalla gran doglia costrecto
Poi nella bella fonte sispecchiaua
Et conlombra dise stesso parlaua

Poi cbe sifu conlei molto doluto
Et lafonte dilacbrime ripiena
Et molti pensier uani bauendo bauto
Alquanto pur dipianger siraffena
Perun pensier cbe nelcor lieuenuto
Alquauto mitigaua lagran pena
Tornandogli amemoria lasperanza
Cbe lidie uener della bella manza

Ma ueggendo leffecto non uenire
Dital promessa & ssi condecto a tale
Cbenbreue tempo liconuien morire
Disse forse cbe uener del mio male
Nonsi ricorda ne delmio martire
Ne uede come morte ria ma sale
Perche consacrificio & bonor farle
Propuose lapromessa rāmentarle

Et fu leuato fenegia inparte
Doue uedea ilciel molto fcoperto
Et quiui con fucile & con fua arte
Elfuoco accefe affai chiaro & aperto
Et poi conun coltello taglia & diparte
Di molte legne elfuoco nha coperto
Et presto poi prefe una pecorella
Delfuo armento molto graffa & bella

Et quella prefa laconduffe alfoco
Et quiui fra le ganbe fela miffe
Et come quel che ben fapea ilgioco
Nella gola ferendola luccife
Elfangue ufcendo fuora a poco a poco
Sopral fuoco lofparfe & poi diuife
Lapecorella & due parti nha facto
Et nel fuoco lemiffe molto racto

Luna parte per menfola uimiffe
Laltra infuo nome uolle che ardeffe
Perueder fe miracol ne aueniffe
Perloquale ifperanza ne prendeffe
O buona o ria pur che riufciffe
Accio fapeffe che fperar doueffe
Et poi fimiffe interra ginocchione
Faccendo a uener cotale oratione

O sancta dea lacui forza & ualore
Ognaltra passa mondana & celeste
Ouener bella coltuo figlio amore,
Che feri icori & poi da lor moleste
Atte ricorro condiuoto core
Si come aquella che e intuo poteste
Il cor dituctí che questo mio prego
Degni exaudire & nonmi facci nego

Tu sai iddea come ageuolmente
Imilasciai pigliare altuo figlibuolo
Ilgiorno che diana parimente
Vidi alla fonte conlo addorno stuolo
Delle suo nimphe et come tostamente
Nel cor senti della tuo frezza ilduolo
Per una chio uiuidi tanto bella
Che sempre poi nel cor me stata quella

Et quanti sieno stati emie martiri
Che ho perlei patiti & sostenuti
Et langosciose pene & isospiri
Assai ben chiar lipuoi hauer ueduti
Et quanto lafortuna amie disiri
Contraria e stata possono esser suti
Ver testimoni eboschi tucti quanto
Di questa ualle si glio pien dipianto

Ancora eluiſo mio aſſai paleſe
Fa manifeſto come lamie uita
E ſtata & e ancora inſiãme acceſe
Ma certo ſon che toſto fia finita
Et libera ſara dalle tue offeſe
Se preſto la tuo forza non mi aita
Et ſe non pon rimedio allamia pena
Morte miſcioglera dital catena

Tu prima fuſti che principio deſti
Allamia angoſcia & che inuiſione
Venendo a me coltuo figlibuol diceſti
Che io ſeguiſſi mia oppenione
Et dicte queſto poi mipromettesti
Come tu ſai ſenza cõtraditione
Che toſto ilmio amore harebbe effecto
Poi milaſciaſti ferito nelpecto

Perche deltuo parlare preſi ſperanza
Et lanimo diſpuoſi ad amar quella
Hauendo incio dite ferma fidanza
Et un giorno trouandola quando ella
Mi uide dime preſe dubtianza
Et a fuggir ſidie crudele & fella
Et ſi ueloce che una ſaetta
Darco non uſci mai con tanta fretta

Ne mai pote perlusinghe o preghiera
Far chel'la mai aspectar mi uolesse
Ma come uento negiua leggiera
Mostrando bene che poco le calesse
Della mie uita & poi ardita & fiera
Veggendo chio a seguirla mimesse
Si siriuolse & uno acuto dardo
Verme lancio colsuo braccio gagliardo

Allhor potestu ben uedere iddea
Che morto da quel colpo isare stato
Sunalbero nonfusse ilquale hauea
Dinanzi a me quel colpo riparato
Poi passo ilmonte & piu non lauedea
Lasciando me tapino & suenturato
Et non pote ritrouarla poi mai
Ondio rimaso son con molti guai

Pero tiprego o dea pertucti epreghi
Che far sipossan per lumana gente
Che unpo liocchi inuerso dime pieghi
Et guarda lamia uita aspra & dolente
Pietosamente & fa che nelcor leghi
Dimensola iltuo figlio strectamente
Si challei faccia come a me sentire
Lefiaccole amorose colmartire

Et se tu questo non uolessi fare
Tiprego almen che quando lamie uita
Verra a morte che poco puostare
Diqua che far le conuerra partita
Diquesto mondo elcorpo abbandonar
Chella mia amante ueggia mia finita
Et che lamorte mia nonle siagioia
Almen poi che lauita mia le noia

Appena hauea finita loratione
Africo quando nelfuoco mirando
Vide che inesso era arso ogni tizzone
Et che lapecorella su leuando
Luna parte con laltra tacozzone
Come fu mai & poi forte belando
Senzarder punto stette ricta unpoco
Et poi ardendo ricadde nelfoco

Questo miracol dono gran conforto
Ad africo che anchora lachrimaua
Parendoli ueder pur assai scorto
Che uener loration sua acceptaua
Laqual diuotamente lihauea porto
Perche souente nela ringratiaua
Parendoli elmiracol gran segnale
Di douere hauer fine ilsuo gran male

Et perche gia ilſole era calato
In occidente & poco ſi uedea
Tucto larmento ſu hebbe adunato
In uerſo ilſuo oſtello ilconducea
Doue nel uolto aſſai piu che luſato
Ee nella uiſta allegro ſi parea
Onde che fu dalpadre ſuo raccolto
Et dalla madre ancor con lieto uolto

Ma dipoi che nelciel tucte leſtelle
Siuedieno & lanocte era uenuta
Cenoron tucti & doppo aſſai nouelle
Duna coſa & dunaltra interuenuta
Africo chauea poco il cuore a quelle
Laſtanza quiui gliera ricreſciuta ;
Perche a domir ſando tucto ſolecto
Da penſieri & ſperanza aſſai coſtrecto

Ma prima che dormir punto poteſſe
O che ſonno glientraſſe nella teſta
Miglia diuolte credo ſi uolgeſſe
Pel letticciuol daquella parte & queſta
Moſtrando ben che tucto ilcore haueſſe
Fixo a colei che tanto lomoleſta
Ma pure hauea alquanto diſperanza
Hor ſi hor no & ſtaua indubitanza

Pure alla fine presso al mactutino
Ilsonno uinse liocchi dello amante
Et leggiermente dormendo supino
Venere iddea li uenne dauante
In collo hauea amore piccol fantino
Con larco & le saette minacciante
Poi liparea che uenere iddea
Cotal parole inuerso lui dicea

Ilsacrificio tuo & loratione
Che mi facesti fu damme acceptata
Permodo che nharai buon guidardone
Damme diquel che inesso fui pregata
Et habbi certa & ferma oppenione
Che lamia forza nontisia negata
Intuo aiuto & quella delmio figlio
Se tu seguir uorrai ilmio consiglio

Facti una uesta per tal modo & stile
Chella sie larga et lunga insino apiedi
Tucta ritracta a acto femminile
Poi dunarcò o dun dardo ti prouedi
A modo duna nimpha tucta humile
Et mettiti a cercar se tu la uedi
Tu parrai come lor nimpha percerto
Se tu saprai andar conlor coperto

Et ſe tu truovi menſola con lei
Piaceuolmente a parlare entrerai
Dicoſe ſancte & dicoſe diddei
Et con lei ragionando tiſtarai
Et perche ſappi meglio che far dei
Queſto mio figlio ſempre incore harai
Che ben tinſegnera dire ogni coſa
Che allei fia piaceuole & uezzoſa

Et quando iltempo tu uedrai piu bello
Et tu allora allei ti manifeſta
Ella uorra fuggir come luccello
Seguito dal falcon perla foreſta
Ma fa che tu non fuſſi tanto fello
Che quando tipaleſi ella piu preſta
Fuſſe a fuggir che tu preſto a pigliarla
Che nonti uarria piu poi loingannarla

Non temer diſſorzarla chel mio figlio
La ferira intal modo & maniera
Che uſcir non potra del mio artiglio
Dilei harai ogni tuo uoglia intera
Hor fa che tu tattenghi almio conſiglio
Et harai cio cheltuo diſire ſpera
Poi ſiparti & africo ſuegliato
Penſo quel che nel ſonno hauea ſognato

Et come quel che molto bene hauea
Lauision diuenere compresa
Et molto questo modo glipiacea
Onde sifu allor la fiamma accesa
Piu nel suo cor si che gia tucto ardea
Perlagrande speranza chauea presa
Et ssi pensaua come hauer potesse
Vna gonnella laqual si mettesse

Ma doppo assai pensieri siricordaua
Che lasuo madre hauea unbel uestire
Ilqual non mai o poco ella portaua
En trasse disse silposso carpire
Ottimo fia & llamadre aspectaua
Se fuor dicasa la uedesse uscire
Per quel uestire intal luogo riporre
Che a suo posta poi ilpossa torre

Et fuli assai inquesto lafortuna
Faroreuile & buona che gia sendo
Ispenti tucti erazzi della luna
Et delle stelle ilgiorno gia uenendo
Sileuo girafone & senza alcuna
I stanzi li dicasa fuori uscendo
Si diede a fare certi suoi lauori
Simil lamadre ancor usci difuori

Africo nonfu lento a questo tracto
Veggendo ogniun diloro essere andato
Ma douera iluestir senando racto
Et senza cercar troppo la trouato
Et ben liuenne cio che uolea facto
Che senza esser ueduto laportato
Fuor della casa buon pezzo lontano
Et nascosel nun luogo molto strano

Poi inuerso casa faceua ritorno
Parendogli ilsuo auiso hauer fornito
Ne pero metter si uolle quel giorno
Permensola trouar ma incasa gito
Ritrouo tosto unsuo bel arco addorno
Et di saette un turcasso fornito
Et dogni cosa lifu proueduto
Passo quel giorno & laltro fu uenuto

Phebo era gia coueloci caualli
Col figlio di latona inoriente
Et gia faceua glialti monti gialli
Et rosseggiaua laria in occidente
Ma non luceua ancor pertucte ualli
Quando africo leuato prestamente
Larco elturcasso prese & fuor sicaccia
Et disse alla sua madre iuo a cacaccia

Et doue ildi din nzi hauea messo
Ilueſtir della madre nefu gito
Et quiui giunto ipanni dilui ſteſſo
Sitraſſe elueſtir lungho ſha ueſtito
Vna uitalba ſicinſe ſopreſſo
Per potere eſſer piu preſto & ſpedito
Et certamente uener laiutaua
Acconciar quel ueſtir ſi ben gliſtaua

Iſuo capelgli nongi a pettinati
Pendeuan giu con non molta lunghezza
Ma biondi ſi che dor parean filati
Et rilucenti con molta bellezza
Et come che per gliaffanni paſſati
Nel uiſo ancora haueſſe palidezza
Non dimen quel color pareua tale
Che piu lidaua feminil ſegnale

Et poi che ſebbe acconcio intal maniera
Elturcaſſo ſicinſe aldextro lato
Larco haue inmano & lafreecia leggiera
Et poi chalquanto ſebbe rimirato
Lipar beneſſer quel che enonera
Et femina dimiſchio tramutato
Et certo chi non lhaueſſe ſaputo
Per maſchio non lharia mai cognoſciuto

Poi e suo panni inquel loco rimise
Ondel uestir feminile hauea tracto
Poi uerso imonti fiesolan si mise
Cosi acconcio nongia troppo racto
Et molte fiere inquesto mezzo uccise
Prima che su salito fusse a facto
Ma poi che fu insulmonte maggiore
Perquel senti uenire ungran romore

Africo uolto uerso quelle stride
Vide piu nimphe indoltre gir caciando
Et inuer lui accenan congran gride
Sta ferma alpasso la fiera aspectando
Africo puose mente & uenir uide
Vn fier cinghial fortemente rugghiando
Confreccie molte ficte nel suo dosso
Africo tira larco suo dellosso

Et una freccia nelpecto alcingliale
Feri che lipasso insino alcore
Che pelle dura o callo nongli uale
Et poco ando che limanco ilfurore
Et cadde interra pel colpo mortale
Et come piacque a uenere & amore
Mensola gliera presso & molto scorto
Vide pel colpo ilcinglial cader morto

Quiui dinimphe trasse gran brigata
Credendo ben chafrico nimpha fusse
Et mensola conlor sifu adunata
Et poi alle compagnie a parlar mosse
Et allor lanouella ha ricontata
Dicendo iuidi comella ilpercosse
Ne si bel colpo uidi alla mia uita
Quanto fa questa nimpha qui apparita

Quanto africo sentisse dipiacere
Dentro dal core udendo da colei
Lodarsi tanto che gia dispiacere
Lefu uederlo dire inol potrei
Ma color silloposson ben sapere
Channo damor prouati icolpi rei
Et a chi nol sapesse fo palese
Che presso fu piu uolte non laprese

Ma certo iltenne piu chaltro paura
Delle compagne & delli archi chauieno
Ma poi chalquanto conlor fa sicura
Comincio adomandar quel che dicieno
Ragionando conlor dellasuentura
Diquel cinghial che morto li tenieno
Et comellel trouarno & tucti etracti
Chogniuna hauea sopra del cinghial facti

Mensola disse hor cifusse diana
Che noi si lefaren questo presento
Africo udendo che quindi lontana
Era diana fu molto contento
Ma poi chebbeno assai diquesta strana
Bestia tenuto li ragionamento
Fecen da parte un berzaglio costoro
Et cominciar a saettar tra loro

Ogniuna quiui lanimo assottiglia
Con liarchi loro & chi dardo lanciaua
Mensola tosto inman suo dardo piglia
Et piu presso che laltre alsegnio daua
Et africo dicio simarauiglia
Et prestamente larco inman pigliaua
Allato aldardo dimensola ha messo
Lafreccia si chamendue fur piu presso

Et come amor sa ben far quando vuole
Far lun dellaltro presto innamorare
Quel giorno uso lingegni che far suole
Quando lecose ad effecto menare
E vuole & nonmenarle per parole
Cosi quel giorno seppe si ben fare
Che dimensola & dafrico lostrale
Sempre mai eran piu presso alsegnale

Perlaqual cosa mensola uedendo
Che sempre dilor due era lonore
Ognihora glíueuia piu piacendo
Et gia glihauea posto molto amore
Africo sempre gliocchi allei tenendo
Piaceuolmente ledaua fauore
Et consentiua cio chella diceua
Et ella allui ilsimile faceua

Ma poi che hebbeon molto saettato
Comincio loro arrincrescere ilgioco
Perche tucte partirsi diquel lato
Et iui presso ne girno aun loco
Douera una cauerna et li trouatō
Vna diquelle nimphe chauea ilfuoco
Acceso & messo a cuocer del cinghiale
Et conesso dalcuno altro animale

Haueua ilsole gia laterza uia
Facto del suo camin quando costoro
Siragunoro tucte a unombria
Che facea li ungrandissimo alloro
Et sopra ungranmasso siponia
La cotta carne senzaltro lauoro
Et pan che dicastagne allor facieno
Che grano anccor legenti non ha uieno

Perbere usauano acqua commel cotta
Conalcune herbe & quellera lor uino
Et linappi conche beueano allocta
Dilegname era ilgrande & ilpiccolino
Apparecchiata tucta quella frocta
Delle nimphe mangiando dicor fino
Africo & mensola sisedieno allato
Conlaltre hauendo ilmasso circundato

Venuto ilfin dello allegro mangiare
Le nimphe tucte quante si leuarno
Et perlomonte condolce cantare
Adue a tre a quarro senandarno
Chinqua chinla comaciascuna pare
Africo & mensola non sisceuerarno
Ma conalcune nimphe sipartieno
Su per locolle & inuerso fiesol gieno

Come uo dicto mensola inuaghita
Dafrico sera pel suo saettare
Che si bene haue facto & per lardita
Presenza et del piaceuol fauellare
Che gia lamaua come la suo uita
Ne satiar sipotea dilui mirare
Ma non pensi nessun che gia mai questo
Amor compensier fusse disonesto

Pero che fermamente ella credea
Che nimpha fusse indoltre del paese
Che segno mascho lin nessun uedea
Nella persona che fusse palese
Che se saputo quel che non sapea
Hauesse non sarie suta cortese
Comella fu conlaltre afarli onóre
Ma danno glibaria facto & disonare

Safrico innamorato dilei era
Non bisogna piu dire chassai ne decto
Ma insieme andando percotal maniera
Portaua ascoso ilfuóco dentro alpecto
Consumauasi piu che alfoco cera
Vedendosi mirare a suo dilecto
Et parlare & toccare & farsi onore
Et per temenzza libatteua ilcore

Egli infra se dicea che faro io
Inonso chimidica o chio mifaccia
Se io scuopro a costei ilmio disio
Itemo forte chi nonlle dispiaccia
Et chel suo amor nonmi tornasse rio
E che conlaltre non mi desse caccia
Et si nonmele scuópro questo giorno
Nonso quando a tal uolta mi ritorno

Se queste nimphe almen sigisson uia
Che son con noi iopur mirimarrei
Qui solanato conmensola mia
Et piu sicuramente mipotrei
Allei scoprirmi & mostrar quel chisia
Et se fuggir uolesse allor sarei
A pigliarla si presto che fuggire
Nonsi potrebbe ne da me partire

Ma io micredo che punto da noi
In questo giorno nonsi partiranno
Et sio mindugio nonso se mai poi
Queste uenture misi torneranno
Meglio e che tu facci hora che tu puoi
Che molti per indugio perduto hanno
Et fu tucto che mosso per pigliarla
Poi si ritenne & non uolle toccarla

Hora misegna uenere hor maiuta
Hora midona iltuo caro consiglio
Addesso par che lhora sia uenuta
Nella qui debbo a costei dar dipiglio
Et poi pensando ilsuo pensier rimuta
Parendoli a far questo pur periglio
Ilsi & ilno nelcapo licontende
Et lamoroso foco piu laccende

Elleran gia tanto giu perlo colle
Cheran giunte uicine a quella ualle
Che duo monti diuide quando uolle
Dafrico amor leuoglie contentalle
Ne piu oltre che quel giorno indugiolle
Trouando modo ad effecto menalle
Che mentre intal maniera senegiuano
Nella ualle acqua risonar sentiuano

Ne furon molto oltre lenimphe andate
Che trouaron due nimphe tucte ingniude
Che in un pelago dacqua erano entrate
Doue lun monte conlaltro sichiude
Et giunte li sebben le gonne alzate
Drento uentraron con legambe igniude
Et tra lor ragionando del bagniare
Che faren dissen uoglianci spogliare

Perchallora era lamaggior calura
Che fusse intucto ilgiorno & dal dilecto
Dellacqua tracte & della gran frescura
Veggendosi iui senza alcun sospecto
Et lacqua cosi chiara necta & pura
Deliberaron far come hauean decto
Et per bagnarsi ogniuna sispogliaua
Et mensola con africo parlaua

Et ssi diceua compagnia mie cara
Bagnerati tu qui conesso noi
Africo rispondea con uoce chiara
Compagnia mia ifaro quel che uoi
Ne cosa che uegliate misia amara
Et cosi fra se stesso dicea poi
Selle sispoglian tucte certo chio
Non terro piu celato ilmio disio

Et auisossi diprima lasciare
Tucte spogliarle & poi egli spogliarsi
Accio che le loro armi adoperare
Contra lui non potesson ne atarsi
Si comincio lentamente aspogliare
Quando nellacqua entrasse per bagnarsi
Anzi che peruergognia fugghin uia
Et mensola per forza riterria

Et prima che spogliato tucto fosse
Lenimphe eran nellacqua tucte quante
Et lui spogliato uerso lor simesse
Mostrando chiar lanatura dauante
Ciascuna delle nimphe si riscosse
Compaurosa uoce & con tremante
Cominciorono urlando ome omei
Hora ueggiamo noi chie costei

Non altrimenti unlupo affamato
Percuote alla gran torma degli agneli
Et un nepiglia & seco lha portato
Lasciando tucti glialtri tapinelli
Ciascun belando fugge ispauentato
Pur procacciando dicampare lepelli
Cosi correndo africo per quelle acque
Sola prese colei che piu glipiacque

Tucte quellaltre nimphe molto infrecta
Vscir dellacqua alor uestir correndo
Ne niuna fu pero challor sel mecta
Ma coperta conesso ua fuggendo
Che punto luna laltra non aspecta
Ne niuna indrieto sigiua uolgendo
Ma chi qua & chi la sidileguoe
Et ciascuna iui larme sue lascioe

Africo tenea strecta nelle braccia
Mensola sua nellacqua che piangea
Et bacciando lasua uermiglia faccia
Cotal parole uerso lei dicea
Odolce uita mia nonti dispiaccia
Se io tho preso che uenere iddea
Mitha promessa ocuor del corpo mio
De piu non pianger perlamor didio

Mensola leparole nonintende
Chafrico ledicea ma quantó puote
Conquella forza chellha sidifende
Et fortemente inqua & inla siscuote
Dalle bracia diquel che ssi loffende
Bagniandosi di lacbrime legote
Ma nulla leualea forza o difesa
Chafrico latenea pur forte presa

Per lacontesa che facean sidesta
Tal che prima dormia maninconoso
Et con superbia leuando latesta
Picchiaua luscio molto furioso
Et tanto uipercosse con tempesta
Chegli entro drento & non gia con riposo
Ma con battaglia grande & issorzamento
Et forse ancor disangue ispargimento

Poi che messer mazzone si hebbe hauto
Monte ficale & nel castello entrato
Fu lietamente drento riceuuto
Da que che prima lhauien contastato
Ma poi chalquanto sifu dibattuto
Per laterra lasciare inbuono stato
Per pieta lachrimo & del castello
Vsci poi fuori humil comuno agnello

Poi che mensola uide esserle tolta
La suo uirginita contra suo uoglia
Forte piangendo ad africo fu uolta
Et disse poi chafacto latuo uoglia
Et hai ingannata me fanciulla stolta
V scian dellacqua almen chi mor di doglio
Pero chiuo delmondo far partita
Togliendo a me con lemie man la uita

Africo udendo ilsuo pietoso dire
Con lei insieme usci dellacqua fuori
Et ueggendo la sua doglia & ilmartire
Dentro dal cor ne sentia gran dolori
Et ben chauesse inparte ilsuo disire
Contento licrescean uie maggiori
Lefiame drento alcore & piu chocenti
V eggendo allei cotanti turbamenti

Ma poi che riuestiti amendue furo
Mensola ildardo suo riprese presta
Et alpecto sipone ilferro duro
Permorte darsi senzaltra richiesta
V edendo africo ilsuo partito scuro
Tosto la corse, & si la prese presta
Innelle braccia & quel dardo pigliaua
Conle suo mani & poi cosi parlaua

Ome anima mia hor che e quello
Che tu uoleui fare o che sciocchezza
E questa & qual pensier co tanto fello
Che pur ti conduceua atal fierezza
Olasso ame che farei tapinello
Se io perdessi qui la tuo bellezza
Che solo unhora inuita inostarei
Ma conle proprie mani mucciderei

Si gran dolore a mensola alcor uenne
Che nelle braccia dafrico cascata
Tramorti tucta ondegli lasostenne
Et poi che nel bel uiso lha mirata
Lelachrime nelli occhi piu non tenne
Temendo chella nonfusse passata
Diquesta uita perche tra le fronde
Dimolti alberi lei & se nasconde

Quiui con lei a sedere si puose
Insul sinistro braccio essa tenendo
Et con la dextra man le lachrimose
Guance dilei asciugaua & piangendo
Diceua con parole assai pietose
Omorte ria cio chandaui caendo
Horai che tolto mai ogni mie gioia
Conlei insieme conuerra chimuoia

Et riguardando iltramortito uiso
Et quel baciando diceua amor mio
Perche da te si tosto mha diuiso
Laria fortuna inquesto giorno rio
Et questo & altro mirandola fixo
Diceua bestemiando ilsuo disio
Che fu troppo corrente a tale impresa
Et che si forte hauea mensola offesa

Ma poi chelgli hebbe facto ungran lamento
Sopra ilpalido uiso tramortito
Et mille uolte & piu congran tormento
Baciato & dalle lachrime forbito
Ne piu hauendo diuiuer talento
Dimorte darsi hauea preso partito
Gia sera mosso per uolerlo fare
Quando senti mensola sospirare

Lispiriti dimensola che errando
Eran per laer gia gran pezzo andati
Et doppo molto nel corpo tornando
Si furon nelor luoghi ritornati
Quando mensola forte sospirando
Sirisenti conatti spauentati
Dicendo ome ome lassa chimoro
Apianger comincio senza dimoro

Africo quando uidi chera uiua
Mensola sua che prima parea morta
Tucto ilsuo cor di letitia fioriua
Et poi contal parole la conforta
Ofresca rosa o liente e giuliua
Percui lauita mia gran pene porta
De nontisgomentar ne hauer paura
Che tu puoi meco bene star sicura

Tuse inbraccio dicolui ilquale
Soprogni cosa tama & vuolti bene
Ogni tuo dispiacere & ogni male
Sono alcor mio angosce & gran pene
Olasso ame chimi credeuo auale
Che morte titenesse insuo catene
Et uoleami leuar permorte dare
Se non che hor tisenti sospirare

Ome dolente lassa isuenturata
Diceua mensola africo mirando
Tapina a me perche fui mai nata
O mai inuita dicea lacbrimando
Ilgiorno fussio stata strangolata
Che prima fui ueduta o almen quando
Leueste didiana mifur messe
O quel fiero cinghial morta mhauesse

Denonti ſgomentare anima mia
Africo diſſe chel cor miſiſſace
Vedendo a te tanta maninconia
Senza pigliare conſolatione o pace
Et menar latuo uita tanto ria
Et certo gia biſognio non ti face
Pero che ſe con colui che piu thama
Che nonſa ſe & piu che ſe ti brama

Accio che tu micreda cheſiel uero
Chi tamo tanto quanto hora to decto
Itiuo raccontare ilfacto intero
Eglie ben quattro meſi che ſoletto
Giuo cantando ſanza alcun penſiero
Perqueſta coſta quando in un boſchetto
Senti mormorar uoce onde piu preſſo
Per ueder chi parlaua mi fui meſſo

Iuidi intorno una bella fontana
Molte nimphe ſedere & uidi poi
Sopra tucte ſeder la dea diana
Chamaeſtraua & amoniua uoi
Con rigido parlare & molto ſtrana
Poi emiei occhi ſiſcontrar cotuoi
Et la tua gran bellezza ſi chelcore
Senti ferirmi dalli ſtral damore

Poi lediceua come iui nascoso
Gran pezzo stette sol perlei mirare
Et come uenne si disideroso
Dilei che non potea liocchi satiare
Dimirare ilsuo bel uiso uezzoso
Cosi dicendo la uolle baciare
Et come poi quando ogniuna partie
Chiamar dallor mensola lasentie

Racconto poi lelacbrime & lsospire
Che perlei hauea sparti inabbondanza
Et langosciosa pena & ilmartire
Et come uener sopra suo leanza
Libauea promesso lei nel suo dormire
Et datogli dicio grande sperauza
Et quante uolte lera ita cercando
Ciascuna cosa leuenie narrando

Et poi comegli ungiorno latrouoe
Tucta soletta & comella fuggia
Et quanto humilmente elapregoe
Et come ella crudel non rispondia
Et poi del dardo chella glilanciee
Et della quercia douella feria
Et come disse guarti & poi smarrilla
Ne piu la uide ne piu risentilla

264

Ancor del sacrificio chauea facto
Alla dea uenere & si la risposta
Chella life & come presto et ratto
Si trauesti et poi perquella costa
Amodo duna nimpha contraffacto
Acercar sidie dessa senza sosta
Et comegli insul monte latrouoe
Dipoi sapeua come seguitoe

Hora tho raccontato ilgran tormento
Chio perte prouato & sostenuto
Pero sio ho usato isforzameuto
Lho facto sol perche forza me suto
Non perchisia dinoiarti contento
Ma solo amor che mha perte tenuto
Inqueste pene nha colpa & cagione
Duolti dilui che narai piu ragione

Mensola hauendo bene africo inteso
Cio chauea decto delsuo innamorare
Et come fu da prima dilei preso
Et poi lecose chamor glife fare
Alquanto nelsuo cor sifu acceso
Ilfuoco & comincio asospirare
Pero chamor lhauea gia ferita
Aben che lepareste esser tradita

Poi disse ome emiricorda bene
Chifu laltrier gran pezzo seguitata
Daun nonso sequel desso tu sene
Che mhai hor qui cosi uituperata
Et ben so io che perdonargli pene
Inuerso lui miriuolsi adirata
Eldardo mio inuerso lui lanciaua
Vedendo che pur lui miseguitaua

Et ricordami ancor che se non fosse
Che quando uidi ildardo uer lui gire
Nonso perche pieta ilcor mimosse
Chio gridai guarti guarti & a fuggire
Midie & uidi chel dardo percosse
In una quercia & fella tucta aprire
Poi minascosi iui presso in un bosco
Se tu se esso gia nonti cognosco

Ne mi ricorda mai piu nedi miei
Poi chifu a diana consacrata
Chi uedessi huomo & uolessen gliddei
Che ancor tu non mhauessi trouata
Ne mai ueduta che ancor sarei
Da diana conlaltre a numerata
Doue hor mai saro dallei sbandita
Et sanza dubbio mitorra lauita

Et tu o giouanetto ilqual cagione
Sarai della mie morte & del mie danno
Come tu sai senza hauerne ragione
Ti rimarrai senza alcuno affanno
Ma sia adiana dime testimone
Alberi & fiere che ueduto mhanno
Comio mison comie forza difesa
Et come tu perforza mha pur presa

Et io fanciulla pura & innocente
Son da te stata ingannata & tradita
Ma diquesto peccato ueramente
Mi assoluero togliendomi lauita
Conle mie mani & poi che dal presente
Mondo saro tapina dipartita
Ti rimarrai contento ne gia mai
Dime meschina tiricorderai

Africo allora labracciaua strecta
Et lachrimando disse ome tapino
Non creder che gia mai cosi solecta
Itilasciassi dolce amor mio fino
Ma uo che permio amor tu miprometta
Dileuar uia questo pensier meschino
Che prima atte lauita mitorrei
Perche dirieto a te non rimarrei

I non potrei o gimai ſtar diuiſo
Da te dolce mio bene & poi baciando
Labella bocca & langelico uiſo
Et con lamano ibelli occhi aſciugando
Diceua ueramente imparadiſo
Tu fuſti facta eſuo capepigliando
Giua dicendo mai ſi be capegli
Furon ueduti tanto biondi & begli

Benedecto ſia lanno elmeſe elgiorno
Et lhora & ilpunto & anche laſtagione
Che fu creato queſto uiſo addorno
Et laltre menbra con tanta ragione
Che chi cercaſſe ilmondo intorno intornó
Et nel ciel anche fra le regione
Delle iddee ſancte nonpotrie trouarſi
Vna chatte poteſſe mai aguagliarſi

Tuſe uiua fontana dibellezza
Et dogni bel coſtume chiara luce
Tu ſe adatta & piena difranchezza
Tu ſe colei incui ſola riluce
Ogni uirtu & ogni gentilezza
Et quella che la mia uita conduce
Tu ſe uezzoſa & ſe moruida & bianca
Et niuna bella coſa nontimanca

Dunque denon uoler mensola mia
Guastare una cotanto bella cosa
Quanto tu se conla maninconia
Ne con niunaltra cosa iniquitosa
Ma da te caccia ogni rio pensier uia
Et non istar conmeco piu cruciosa
Che tornar non puo indrieto quelche facto
Se ben conteco ne fussi disfacto

Pero tiprego donna che tu facci
Si come sauia & diquesti partiti
Ilmiglior prendi & lialtri da te cacci
Et glispiriti tuoi inpauriti
Conf orta unpoco & fa che tu malbracci
Et bacia me conbaci saporiti
Anima mia si comio bacio tene
Prendi dilecto se tu vuoi dimene

Tucta uia lelegaua amore ilcore
Conle parole chafrico diceua
Dimensola si cheinparte ildolore
Sera partito pero che uedeua
Chaltro esser non potea & poi lamore
Chadafrico porto quando credeua
Che nimpha fusse hor piu forte saccende
Quando lesue dolce parole intende

Et per uolerlo alquanto contentare
Ligitto alcollo ilsuo sinistro braccio
Ma nonlo uolle ancor pero bacciare
Forse parendole ancor troppo auaccio
Di douersi conlui assicurare
Et disse ome tapino cheio non saccio
Comio possa campar se tal peccato
Fia a diana mai appalesato

Ne ardiro giamai con nimpha alcuna
Comio soleuo in acqua piu bagnarmi
Ne anche poi che vuol lamia fortuna
Doue nesia alcuna ritrouarmi
Che selleno ilsapessen ciascheduna
Tosto a diana andrebbeno accusarmi
Onde pur sola miconuerra stare
Fuggendo quel che gia solea cercare

Et ben cognósco che sio muccidessi
Chelmio peccato minor non sarebbe
Et quel che tu hai facto non hauessi
Son molto certa chesser non potrebbe
Et sel contrario diquesto credessi
Aquesthora doman non giugnerebbe
Lauita mia che dicotal fallenza
Marei ben data degna penitenza

Ma poi che tuoi conforti son si buoni
Che riuolto hanno tucto ilmio pensiero
Et si legato mhanno ituo sermoni
Chelmio uoler tanto crudele & fiero
Ho uia leuato ma quel che ragioni
Dirimanerti meco a dirti iluero
Mai non consentirei perche sarebbe
Mal sopra male & saper sipotrebbe

Perche ricognosciuto tu saresti
Da tucte quelle nimphe che ueduto
Questo di thanno & forse che potresti
Esser morto dallor se cognosciuto
Fussi dalloro & creder lesaresti
Quel che non e ancor dallor saputo
Chidiro sempre a chi dilor mitruoua
Chi habbia teco uinta lamia pruona

Come che lor compagnia sempre mai
Agiusto mio potere ifuggiroe
Et prego te ogiouane che mhai
Tolto oggi quel che mai nonriaroe
Che tene uada & me conquesti guai
Lascia star sola chel me chipotroe
Mipassero dandomi dicio pace
De fallo itene prego se ti piace

Africo haueua molto bene inteſo
Perle parole ſue che gia ilfoco
Amore lahauea drento al pecto acceſo
Ma pure ancor ſiuergogniaua un poco
Et poi che hebbe tucto ben conpreſo
Diſſe fra ſe prima che deſto loco
Mi parta tu farai meco ragione
Et farotti cantare altre canzone

Poi bacciandola diſſe o ſaporita
Dolce mia bocca cuor del corpo mio
Ofaccia bella freſca & colorita
Innella quale ho meſſo ilmio diſio
Tu donna ſola ſe della mia uita
Et amo te piu che inonfoidio
Iſon riſuſitato poi chiueggio
Che pigli ilmeglio & laſſi andare ilpeggio

Ma come potrei io mai ſofferire
Dipartirmi da te che tamo tanto
Che ſenza te mi parrebbe morire
Eſſendo teco nonſo gia mai quanto
Piu ben mipoſſi hauere o piu diſire
Ma ſallo bene amore inquanto pianto
Iſta lauita mia lanocte & ilgiorno
Mentre non ueggo queſto uiſo addorno

Et pognian pur che partir mipotessi
Come tu di manonsare contento
Se si maninconosa rimanessi
Et gissi a mia cagion faccendo stento
Et nonso se mai piu tiriuedessi
Onde lauita mia maggior tormento
Non senti mai quantallor sentirei
Et piu che uita morte bramerei

Ma poi che tu non vuoi che io conteco
Rimanga qui uenir tene potrai
Qui presso a casa mia conesso meco
Et con lamadre mia tu tistarai
Laquale inmentre che tu sarai seco
Come figlibuola dallei tu sarai
Sempre tractata & da mie padre ancora
Et damendue sarai dilecta nuora

Cotesto ancor pernulla non uo fare
Mensola disse che teco neuenga
A casa tua per che palesare
Ilmio peccato ancor simi conuenga
Enquesto sigran mal per seuerare
Prima lauita mia morte sostenga
Chiuada mai la doue sia persona
Poi cho perduto si bella corona

Io non mimissi a seguitar diana
Per almondo tornar pernulla cosa
Che si hauessi uoluto filar lana
Conlamia madre & diuentare sposa
Diqui sare ben tre miglia lontana
Col padre mio che soprognialtra cosa
Mamaua & uolea bene et e cinque anni
Che mi fur messi didiana epanni

Pero tipriego sel mio priego uale
Et perlamore che tu hora mai decto
Che fu cagione farti far questo male
Che tene uadi a casa tua solecto
Et io tigiuro percolei laquale
Tu di che tiferi perme nel pecto
Chibramero lauita pertuo amore
Et amerotti sempre di buon core

Seicredessi disse africo allora
Che tu facessi quel che miprometti
Et che nel core mhauessi ciascunora
Andrebbon uia alquanto emie sospecti
Ma quel che piu moffende & che ma cora
Si e chi temo senquesti boschetti
Tilascio sola dimai non ritrouarti
Et pero temo senza me lasciarti

Mensosa disse iuerro molto spesso
Inquesto loco si che tu potrai
Meco parlare & uedermi da presso
Honestamente quando tu uorrai
Et certamente quel chitho promesso
Io taterro se tu citornerai
Pero che tu mhai gia mezza legata
Et parmi esser uenuta in amorata

Africo quando tal parole intende
Infra se stesso si rallegra molto
Vedendo che amor forte laccende
Et che ilsuo pensieri hauea riuolto
Piu strecta nelle braccia allor laprende
Et poi baciando langelico uolto
Ledisse intendi unpo la mie parola
Poi che disposta se pure astar sola

Iuo se te inpiacere rosa nouella
Vna gratia da te prima chio parti
Tu sai quanto la tua persona bella
Iho bramata & quanti ingegni & arti
Vsati ho per hauerti ochiara stella
Hor per piacerti miconuien lassarti
Pero tiprego sia di tuo uolere
Cheteco prenda unpoco dipiacere

Et piu contento poi mi partiro
Poi che pur vuoi chimi parta da te
Hor dami laparola chio faro
Cosa che fia dilecto a te & a me
Et poi doman qui a te tornero·
Ariuederti pero che tu se
Colei incui ho messi emiei dilecti
De di chi prenda liamorosi effecti

Ome dolente che vuo tu piu fare
Mensola disse che altro dilecto
Puoi tu dime suenturata pigliare
Che thabbi preso & pero giouinetto
Tiprego choramai nedeggi andare
Et io mirimarro comio tho decto
Tu uedi che delgiorno hormai ce poco
Et potremo esser giunti inquesto loco

Tu sai ben cheldilecto chiho hauuto
Dite insino a qui chomeglie stato
Et quel chentra noi due e aduenuto
Et conquanti dolor se mescolato
Chenuerita poco piacer me suto
Ma hor cognun dinoi e consolato
Sara nostro dilecto assai maggiore
Et piu compiuto & cōmaggior dolzore

De non uolere ógiouane piacente
Che sopra ilmal che facto facciam peggio
Che se ifussi dicio consentiente
Graue pena nharei & chiaro ilueggio
Se mai diana nesapra niente
Pero digratia questo don tichieggio
Che tipiaccia partir come che a me
Non sia forse minor doglia che a te

Anima mia quel male harai diquesto
Che hauer dei diquel che habian facto
Africo disse ben che manifesto
Non fia mai a diana in alcuno acto
Ne a persona mai onde molesto
Per questo non harai che tanto piacto
E stato & si nascoso che ueduti
Se non da dio noi possiamo esser suti

Et certissima sia che sio ne uó
Senza dite hauer qualcaltra cosa
Per gran dolor tosto mene morro
De sie unpoco inuerso me pietosa
Et una uolta o due poi la bacio
Dicendo hor bacia me ofresca rosa
Assicurati meco & prendi gioia
Et non uoler che per amarti muoia

Molte lusinghe & altre pregherie
Piu chi non dicho ben perognun cento
Africo fe a mensola quel die
Baciando iluiso suo labocca & ilmento
Si forte che piu uolte ella stridie
Come che ciò lefusse inpiacemento
Ancor lagola le baciaua & ilseno
Ilqual pareua di uiole pieno

Qual torre fu gia mai si ben fondata
Insu laterra che sendo ella suta
Da tanti colpi percossa & scalzata
Che nonsi fussi piegata o caduta
O qual fu quella mai si dispiatata
Col cuor crudel che non fusse arrenduta
Alle lusinghe dafrico & ilbaciare
Che hauren facto lemontagne andare

Mensola che dacciaio non hauea ilcore
Sera gran pezzo & iscossa & difesa
Ma non potendo alle forze damore
Resister fu dallui legata & presa
Et hauendo ella ilsuo dolce sapore
Prima assaggiato conalquanto offesa
Penso portar quel poco delmartire
Mescolato consi dolce disire

Et tantera lasua semplicitade
Che non penso che altro nepotesse
Addiuenir come qella che rade
Fiate o forse mai nessuna hauesse
Dalchuno udito perqual degnitade
Lhuom si creasse & poi come nascesse
Ne sape che quel tal congiungimento
Fusse ilseme dellhuomo & ilnascimento.

Ella ilbacio & disse o amor mio
Inonso qual destino o qual fortuna
Vuol che ifaccia pure iltuo disio
Ne vuol chifaccia piu difesa alcuna
Contra dite & pero marrendo io
Come colei che non ho piu alcuna
Forza a poter contastare ad amore
Che per temha ferita a mezzo ilcore.

Pero farai homai cio che ti piace
Che tu puoi far dime cio che tu vuoi
Perche ho perduto ogni forza & aldace
Contro damore & contro apreghi tuoi
Ma ben tiprego se non ti dispiace
Che poi neuadi piu tosto che puoi
Che mi pare esser tucta uia trouate
Da mie compagne & dalloro scacciata

Senti allora africo gran letitia
Vdendo che di cio era contenta
Et donandole baci in gran douitia
A quel che bisogniaua sargomenta
Piu da natura che dallor malitia
Intanto salza su leuestimenta
Faccendo che lor due pareuano uno
Tanto natura insegnio aciascheduno

Quiui lun laltro baciaua & mordeua
Stringendo forte & chi le labbra prende
Anima mia ciascun dilor diceua
Allacqua allacqua chel fuoco saccende
Macinaua ilmulin quanto poteua
Et ciasceduno si sidilunga & stende
Attienti bene amme ome ome
Aiutami chimoro in buona fe

Lacqua neuenne & ilfuoco fu spento
Elmulin tace & ciascun sospiroe
Et come fu didio ilpiacimento
Mensola allor dafrico ingrauidoe
Dun fantin maschio digran ualimento
Che diuirtu ognaltro egli auanzoe
Altempo suo si come questa storia
Piu uerso ilfine nefara memoria

Ilgiorno quasi tucto senera ito
Et molto poco siuedea del sole
Quando ciascuno ha ilsuo facto fornito
Et preso quel piacere che ciascun vuole
Africo poi chauea preso partito
Di douersi partir forte si duole
Et mensola tenendo fra lebraccia
Dicea baciando lamorosa faccia

Maladecta sie tu onocte scura
Tanto inuidosa denostri dilecti
Perche mifai da si nobil figura
Partir si tosto come chio aspecti
Ancor diriauer cotal uentura
Et ripetendo con molti altri decti
Quanto potea piu sidoleua forte
Parendogli ilpartir piu dur che morte

Mensola bella tucta uergogniosa
Staua parendole hauer facto fallo
Come che non lefusse si grauosa
Come la prima uolta ilcontentallo
O che paruta lefusse lacosa
Molto piu dolce chel mele alghustallo
Pur dinon esser trouata colfrodo
Hauea paura & parlo inquesto modo

Hor non so io che tti possi piu fare
Et che dinon partire habbi chagione
Pero o amor mio tiuo pregare
Da poi che hai latua inteutione
Da me hauta tenedeggi andare
Senza far meco piu dimoratione
Perche sicura nonmi terro mai
Se non quando partito tisarai

Che come iueggo menar niuna foglia
Lemie compagne micredo che sieno
Pero ilpartir dame nonti sie doglia
Che sopra me lecolpe tornerieno
Anchor chel partir sia contro a mie uoglia
Pure ilconsento perchelmal sie meno
Et perche sisa nocte & noi habbiano
Andar ciascun diqui molto lontano

Ma dirami prima giouane iltuo nome
Che accompagnata miparaconesso
Essere & piu leggier misien lesome
Damor che non sarien sendo sanzesso
Africo disse anima mia hor come
Potro iostare non sendoti presso
Elnome suo ledisse & fece chiaro
Et mille uolte insieme sibaciaro

I non potre ricontar gia mai quante
Fiate sifuron per partir gliamanti
Ne baci olle parole che fur tante
Che non si potrien dire in mille canti
Ma puollo ben saper ciascuno amante
Se diquesti piaceri hebbe mai tanti
Quanto gran doglia sia & che martire
Ilpartirsi da si dolce disire

Esi baciòron non solo una uolta
Ma piu dimille & poi che dipartiti
Serano unpoco indrieto dauan uolto
Et baciauansi euisi coloriti
Anima mia perche mi se tu tolta
Diceua luno a laltro & infiniti
Sospir gittando partir nonsi sanno
Ma hor si partano hor tornano hor uanno

Ma poi che uiden che piu dilungare
Nonsi potea echel partire gli stringnie
Si preseno amendue & abbracciare
Si cominciorono & si lun laltro strignie
Che furon presso che per iscoppiare
Si fortemente amor dipar glistrigne
Et cossi stetton gran pezo abbracciati
Insieme idue amanti innamorati

Pure alla fine lun laltro ha lasciato
Et per partirsi le man si toccaro
Et poi chalquanto shebben rimirato
Ilmodo ditrouarsi egli ordinaro
Cosi lun prese dallaltro cōmiato
Sendo a ogniun dilor molto discaro
Vatti condio mensola mia a dio
Va che dio mitiguardi africo mio

Africo sene giua uerso ilpiano
Mensola almonte su pel colle tira
Molto pensosa col suo dardo inmano
Et del mal facto forte ne sospira
Africo chera ancor poco lontano
Dallei con liocchi seguendo lamira
Aogni passo indrieto si uoltaua
A rimirar colei che tanto amaua

Mensola ancora indrieto si uolgeua
A rimirar colui che a forza amaua
Et che ferita si forte lhaueua
Che poco altro che lui disideraua
Et lun collaltro dilontan faceua
Ispesso cenni & acti & salutaua
Infin che non fu lor dal bosco folto
Et dalle coste & ripe ilmirar tolto

Africo si torno doue nascoso
Hauea ilsuo uestir quella mattina
Et quiui giunto senzaltro riposo
Si uesti la gonnella masculina
Poi uerso casa si torno gioioso
Et giunto la lauesta feminina
Ripuose nelsuo luogo che la madre
Nonsenaccorse ne ancora ilpadre

Echome che assai maninconia
Hauesse hauto ilgiorno girafone
Et anche almena mirando lauia
Se ritornar uedesseno ilgarzone
Quando dallor ritornar siuedia
Amendue nebben gran consolatione
Et domandorno perche tanto stato
Fusse che a casa nonera tornato

Molte bugie & scuse africo fece
Per ricoprir loculto suo disire
Ilqual piu che nonfa fuoco lapece
Ardeua piu echonmaggior disire
Et pareali hauer facto men chun cece
Et fra se stesso comincio a dire
Sara mai domattina chio ritorni
A baciare ilbel uiso & gliocchi addorni

Et ogni cosa uenie ricordando
Consecho stesso dicio chauea facto
Molto dilecto diquesto pigliando
Rãmentandosi ben diciascuno acto
Chaueano insieme facto ma poi quando
Eltempo fu a dormir nando ratto
Come che punto dormir non potesse
Ma tucta nocte intal pensieri stesse

Torniamo unpoco a mensola laquale
Tucta solecta sigie uerso ilmonte
Et pur parendole hauer facto male
Forte pentissi & conlemani lafronte
Si percotea dicendo poi che tale
Fortuna mha percossa contante onte
Omorte uieni a me chitene priego
Che nonmi facci dital gratia niego

Cosi passo del gran monte lacima
Dipoi scendendo giu per quella costa
La doue ilsol percuote quando prima
Sileua chaoriente e contra posta
Et secondo chelmio auiso stima
Era lasua cauerna inquella costa
Forse untrar darhco presso aun fiumicello
Lun logetto solitario ebello

Et giunta alla cauerna sua inquella
Entro occupata dimolti pensieri
Et quiui ogni suo doglia rinouella
Dicendo lassa a me perche laltrieri
Quando africo miuide tanto bella
Con diana alla fonte dal primieri
Non fu io morta ilgiorno maladecto
Chimiscontrai inquesto giouinecto

Demorte uieni a questa isuenturata
Vieni a questa mondana peccatrice
Vieni acolei che in malhora fu nata
Non indugiar che misie piu filice
El morir hor pocho contaminata
Lamia uirginita chel cor midice
Che se da te non uerrai molto tosto
Disarmi incontro a te ho ilcuor disposto

Nonso lassa tapina conqual faccia
Vada innanzi adiana ne che modo
Imi debba tenere ochio mi faccia
Che dipaura miconsumo & rodo
Et ogni senso dentro misi aggbiaccia
Et nella gola misie facto un nodo
Perla maninconia & pel dolore
Chisento dentro che mi offende ilcore

Ome compagne mie uoi non pensate
Chisia uscita fuor diuostra schiera
Ome compagne mie che solauate
Tenermi tanto cara quandio era
Senza peccato & con uirginitate
Hora mi caccerete come fiera
Et come quella chaltucto ho corrotta
Virginita & uostra legge horotta

Iposso essere a numerata hormai
O chalixto conteco come io
Gia fusti nimpha & poi conmolti guai
Diana ticaccio perogni rio
Perche tinganno gioue come sai
Et in orsa crudel ticonuertio
Et giui errando & le cacce temeui
Mugghiando quando fauellar uoleui

O bella nimpha a diana compagna
Laqual fusti isforzata da mugnone
Diana che dite ancor silagna
Tuccise inne lle braccia del garzone
Hora se facta fonte & mugnon bagna
Apie di te le ripe del uallone
Ison diuostra schiera a mio dispecto
Cosi sie questo giorno maladecto

Emi par gia che diana trasmuti
Legambe mia in un corrente fiume
O uero infiere imie pensier rimuti
Et come uccel mipare hauer lepiume
O alber facta con rami fronduti
Et di persona perduto ilcostume
Ne son piu degna del dardo portare
Ne anche come nimpha piu cacciare

O padre ò madre o fratelli o sorelle
Quando a diana prima misacrasti
Vo mimettesti lesacre gonnelle
E mi ricorda che micomandasti
Che diana ubidissi & tucte quelle
Che seguon lei & poi ma compagniasti
Inquesti monti non perchio peccassi
Ma sempre mai uirginita seruassi

Voi non pensate chiabbia recto fede
Alla sacra diana ne chio sia
Intanta angustia ne niun diuoi uede
Che se sapessi lamie gran follia
Inuer dime non haresti merzede
Anzi mitracteresti come ria
Et come peccatrice muccidresti
Et certamente molto ben faresti

Si graue era ladoglia & ilgran lamento
Che mensola facea & langosciosо
Et duro pianto côn grieue tormento
Chi nol potrei mai por si doloroso
In iscriptura che perognun cento
Maggior non fusse elsuo parlar pietoso
Charebbe facto a ogni duro core
Per lapieta dilei sentir dolore

Et concotali lamenti & pianto amaro
Consumo quella nocte & apparito
Che fu ilgiorno bellissimo & chiaro
Perche la nocte non hauea dormito
Si gliocchi lachrimosi la grauaro
Chogni spirito fu dallei partito
Addormentossi inmentre che piangea
Perla gran doglia che patito hauea

Africo elquale nellamoroso foco
Vie piu che mai ardeua fu leuato
Come uide ilmattin che molto poco
Lanocte hauea dormito & fu inuiato
Su uerso ilmonte & giunto fu nelloco
Doue conmensola ilgiorno passato
Hauea preso piacer dilecto & gioia
Come chal fine eglitornasse in noia

Quiui credecte mensola trouare
Et nontrouandola iui infra se disse
Eglie ancora assai testo & aspectare
La comincio perche quando uenisse
Quiui iltrouasse & per chel sopra stare
Non gli paresse lungo si simisse
Per far ghirlande indoltre a coglier fiori
Piccoli & grandi & di uarii colori

Et facta chenebbe una insu capelli
Biondi simisse & dipoi la seconda
E prese a far dalquanti fior piu belli
Mescolando conessi alcuna fronda
Da dorni fiori & gentili arbuscelli
Dicendo questa insu la trezza bionda
Conle mie mani dimensola porroe
Quando uerra & poi labaceroe

Cosi aspectaua inuano ilgiouanetto
Mensola sua laquale ancor dormia
Cogliendo fiori indoltre a suo diletto
Perche laspectar graue non glisia
Et riguardando spesso innel boschetto
Hor qua hor la se mensola uenia
Et ogni busso che ode o che uede
Foglia menar che mensola sia crede

Ma ſendo gia piu che hora diterza
Et non ueggendo menſola uenire
Aſpecto tanto che del ſol laferza
Era ſi calda gia che ſofferire
Nonſi potea onde piu noniſcherza
Con fiori o con ghirlande ma ſentire
Comincio pena & farſi marauiglia
Alzando ſempre hor qua hor la leciglia

E comincio ome ſeco dicendo
Che uorra queſto dir chella non uiene
Et fra ſe nuoui penſier ua uolgendo
Scuſe trouando ſpeſſo alle ſuo pene
Et dilei mille caſi ancora hauendo
Penſati come adaltri iſpeſſo aduiene
Che diſiando che la coſa uenga
Imaginan che aſſai coſe interuenga

Paſſo lanona & iluespero & gia ſera
Era uenuta & ilgiorno gia ſparito
Che menſola uenuta mai non era
Onde africo rimaſe iſbigottito
Forte turbato & con canbiata cera
Dipartirſi dili preſe partito
Dicendo forſe chellara trouato
Tra uia leſuo compagne inqualche lato

Lequal lharanno forse ritenuta
Pero laspectar mio sarebbe uano,
Et ueggo gia lanocte esser uenuta.
Et io ho aire diqui molto lontano
Et benchio habbia hoggi labeffe hauta
Per aspectarla inquesto loco strano
I ciritornero pur domattina
Et per girsene iscese lacollina

Mensola sera insu la nona desta
Tucta degliosa & forte addolorata
Sendole molte cose perla testa
Andate & era molto ispauentata
Ma non lanpedi tanto la tempesta
Chella hauesse pero dimenticata
Cio chel giorno dinanzi hauea promesso
Ad africo del ritornare aesso

Ma tanto sera dicio chauea facto
Pentita che disposta e non tornare
Doue hauea facto con africo pacto
Di douersi quel di con lui trouare.
Ma quanto ella potesse inciascuno acto
Volere ilfallo suo grande ocultare
Accio che quando diana uenisse
Il fallo che hauea facto non sentisse

Ne pero le pote gia mai del core
Africo uscir che continumente
Nongli portasse grandissimo amore
Et che nol disiasse ocultamente
Ma tanto lastringea forte iltimore
Che hauea didiana solamente
Chella non ando mai doue credesse
Chafrico fusse o trouarlo potesse

Cosi passo lsecondo & lterzo giorno
Ilquarto elquinto elsexto & poi ilmese
Chafrico mai non uide iluiso addorno
Della sua amante ma con molte offese
Viuea faccendo souente ritorno
Nel luogo doue mensola sua prese
Inqua & inla perlomonte cercando
Et molte cose dilei inmaginando

Ma nulla uenne a dir la suo faticha
Che la fortuna gia facta inuidiosa
Dilui & dogni suo piacer nimicha
Volle por fine misera & dogliosa
Alla suo uita dolente & mendicha
Come quella che mai non troua posa
Ma sempre ua lecose riuolgendo
Del mondo mai nulla fermo tenendo

Per che gia ſendo un meſe & piu paſſato
Che non pote mai menſola uedere
Eſſendogli pel gran dolor mancato
Si la natura & laforza & lpotere
Chuno animal parie gia diuentato
Nel uiſo & nel parlare & nel tacere
Et ilcapo biondo iſmorto era uenuto
Senza parlare & ſtaua come muto

Eſſendo un giorno a guardia dello armento
Indoltre a pie del monte come ſpeſſo
Egliera uſato gliuenne intalento
Digire alloco la doue promeſſo
Da menſola glifu con ſactamento
Di ritornare allui & fuſſi meſſo
Laſciando delbeſtiame ilgrande ſtuolo
Sol conun dardo inman pel cāmin ſolo

Et peruenuto allacqua del uallone
Oue menſola ſua ſſorzata hauea
Quiui mirandoſi intorno ilgarzone
O menſola infra ſe ſteſſi dicea
Inon credetti mai tal falligione
Della tuo fe che promeſſo mhauea
Di ritornar con ſacramenti & giuri
Hor par ben cheglidii ne me non churi

Nonti ricorda quando che lemani
Insieme inquesto loco cipigliamo
Et contuo sacramenti falsi & uani
Dicesti ditornar poi cibaciamo
Insieme gliocchi che stanno hor lontani
Et dital luogo poi cipartauamo
Nonti ricorda quanti testimoni
Aggiugnesti alle tuo promessioni

Inon potrei dir mai quanti lamenti
Africo fece ildi quiui piangendo
Et per crescer maggiori esuo tormenti
Giua ogni cosa quiui riuolgendo
Del suo amore tucti gliaccidenti
Buoni & cattiui & perquesto crescendo
La doglia sua ognihor molto maggiore
Vscir dilibero di tal dolore

Et sopra lacqua del fossato gito
Lacuto dardo si recaua inmano
Alpecto pose quel ferro pulito
Enterra lhaste & diceua o uillano
Amor che mai condocto attal partito
Chi mora inquesto loco tanto strano
Et pure inanzi chiuoglia piu stare
Incotal uita miuo disperare

O padre o madre fateui condio
I meneuo nellinferno angosciofo
Et tu fiume ritieni ilnome mio
Et manifesterai ildolorofo
Cafo che corfo si crudele & rio
Accui tiuedera si sanguinofo
Correre o lasso del mie sangue tinto
Palеserai ouamor mha sospinto

Et decto questo mensola chiamando
Ilferro tucto nel pecto simisse
Il quale alcor tostamente passando
Elgiouinetto di subito uccise
Perche morto nellacqua allor cascando
Lanima da quel corpo sidiuise
Et lacqua che correa perlagran fossa
Del sangue tinta torno tucta rossa

Facea quel fiume come efa ancora
Dise duo parti alquanto giu piu basso
Et quella parte che fa minnr gora
Presso alla casa del giuuane lasso
Correua sanguinosa & sendo ancora
Girafon fuori & non dal fiume arrasso
Videl tinto disangue onde nel core
Liuenne annuncio difutur dolore

Perche senza dir nulla di prensente
Negi oue senti chera elsuo armento
Africo non trouando in mantenente
Su perlo fiume non compasso lento
Tenne per ritrouare inprimamente
Del sangue che uenia kominamento
Et dichi fusse & chi nera cagione
Et giunse alloco oue africo trouone

Quando uide ilfiglibuol morto giacere
Col dardo ficto nel giouinil pecto
Appena impie sipote sostenere
Tanto fu quiui daldolor costrecto
Et per lun braccio congran dispiacere
Ilprese & disse ome qual maladecto
Braccio fu che ti die cotal ferita
O figlibuol mio che ti tolse lauita

Eglitrasse dellacqua & insu lariua
Ilpuose lacbrimando ilpadre uecchio
Et con dolor quel giorno maladiua
Dicendo ofiglio del tuo padre ispecchio
Hor che fara la tuo madre cattiua
Che non hara gia mai untuo parecchio
Che cifai si tapini & pien diduoli
Poi che dite noi sian rimasi soli

Elficto dardo glicauo del core
Et lferro rimiraua con triſtitia
Et poi diceua con pianto & dolore
Chi ti lancio conſi crudel nequitia
Nel pecto ofiglibuol mio cõtal furore
Chi ho perduto ogni bene & letitia
Credo che fu diana diſpietata
Che del mie ſangue ancor non e ſaciata

Ma poi chebbe quel dardo rimirato
Piu & piu uolte cognobbe chegli era
Quel chel ſuo figlio ſempre hauea portato
Perche cõtriſta et lachrimoſa ciera
Diſſe o tapin figlibuolo iſuenturato
Qual fu quella cagion cotanto fiera
Che ti cõduſſe qui a ſi ria ſorte
Et che tidie coltuo dardo lamorte

Poi doppo molto doloroſo pianto
Girafone ilfiglibuol ſi gitto incollo
Et preſe ildardo doloroſo tanto
Alla caſetta ſua coſi portollo
Alla ſua donna ilfacto tucto quanto
Piangendo ſempre forte ricontollo
Eldardo lemoſtraua et ſi diceua
Come del pecto tracto glielhauea

Se lamadre fe quiui gran lamento
Non nedimandi persona nessuna
Che dir nonsi potrebbe a compimento
Legrida & ilpianto per cosa ueruna
Et quanta doglia senti con tormento
Bestemiando liddei & la fortuna
Et iluiso strecto con quel del figlibuolo
Tenea piangendo & menando gran duolo

Pure alla fin chomera loro usanza
A quel tempo di far de corpi morti
Cosi allor doppo gran lamentanza
Et urli & pianti durissimi & forti
Arsen quel corpo congran abbondanza
Dilachrime & dolor senza conforti
Come color chaltro ben non hauieno
Et uediensel uenuto cosi meno

Et poi ricolsen lapoluer dellossa
Dellor figlibuolo & alfiume nandaro
La doue lacqua correa anco rossa
Del propio sangue dellor figlibuol caro
Et insu la riua faceno una fossa
Et dentro poi la poluer sotterraro
Accio chel nome suo nonsispegnesse
Ma sempre ilfiume seco ilritenesse

Da poi inqua quel fiume dalla gentè
Africo sichiamo & ancor chiama
Quiui rimase assai tristo & dolentè
Il padre & lasuo madre molto gramà
Tal fu la fine dafrico piacente
Cosi alfiume rimase la fama
Hor lasciam qui & ritorniamo hormaì
A mensola laqual pregnia lasciai

Mensola inquesto mezzo assai dolentè
Era uenuta et con maninconia
Ma pur ueggendo che leuar nientè
Dicio che facto hauie non si potia
De casi ad uersi torno patiente
Et comincio con la suo compagnia
Alcuna uolta pure a ritrouarsi
Et contro alla sua uoglia rallegrarsi

Et piu fiate si trouo conquelle
Nimphe chel giorno eran conessa sutè
Che africo laprese et lenouelle
Pertucte laltre gia eran sapute
Non dicho del peccato ma come ellè
Dal giouane pigliar furon uolute
Et mensola con suo scuse et bugiè
Fe creder lor comella si fuggie

Cosi piu ogni giorno assicurata
Mensola sera dappoi chella uede
Che dalle suo compagne era bonorata
Si come mai & ciascuna sicrede
Si comella non sia contaminata
Et challe suo bugie sidaua fede
Perche ancora a diana credea
El peccato celar che facto hauea

Non pero amor lhauea tracto delpecto
Africo chella nonsi ricordasse
Del nome suo & del preso dilecto
Et che tacitamente nonlo amasse
Quando hauea tẽpo & chalcun sospirecto
Ocultamente perlui non gittasse
Si come innamorata & paurosa
Tenea lafiãma dentro alcore ascosa

Et come far solea gia cominciaua
Colle compagne suo col dardo in mano
A gir cacciando & quandella arriuaua
Doue africo laprese dilontano
Quel luogo rimirando sospiraua
Dicendo fra se stessa molto piano
Africo mio quanta di gioia hauesti
Gia inquel loco quando miprendesti

Hor nonſo io quel che dite ſiſia
Ma credo ben che ſtai ingran tormento
Perme ma enone lacolpa mia
La paura mitoglie ogni ardimento
Coſi dicendo uolentier uorria
Africo ſuo hauer facto contento
Oue credeſſe che gia mai ſaputo
Da diana o da nimpha fuſſe ſuto

Viuendo addunque menſola intal uita
Innamorata & ſuggetta en temenza
Alquanto nelbel uiſo impalidita
Era uenuta per quella ſemenza
Che nel ſuo corpo gia era fiorita
Paſſo tre meſi ſenza hauer temenza
Dipartorir gia mai o far fiplibuolo
Comella fece poſcia con gran duolo

Ma faccendo ſuo corſo lanatura
In capo di tre meſi incomincioe
A manifeſto far lacreatura
Che drentro aluentre ſuo ſingeneroe
Perlaqual coſa a ſe ponendo cura
Menſola forte ſimarauegliœ
Vedendoſi ingroſſare ilcorpo et iſianchi
Et di grauezza pieni et facti iſtanchi

Di questo si facea gran marauiglia
Mensola lacagion non cognoscendo
Come colei che mai figlibuol ne figlia
Non bauie facto ma fra se dicendo
Sarie questo difecto che mi piglia
Si la persona & ognibor ua crescendo
Et ogni giorno uengo piu pesante
Et tommi tucta sugetta & cascante.

Vna nimpha habitaua inquella piaggia
Vn mezzo miglio a mensola uicina
In una ispilonca profonda & seluaggia
Chera maestra dogni medicina
Et sopra laltre ellera lapiu saggia
Et ben sapeua tucta ogni doctrina
Et dicento anni o piu ellera uecchia
Et chiamata era nimpha sinadecchia

Mensola puramente ando a questa
Dicendo madre mia iltuo consiglio,
Me dibisognio & poi lemanifesta
Ilcaso suo & ciascun suo periglio
Sinadecchia con lacrollante testa:
Rispuose tosto con turbato ciglio
Figlibuola mia tu hai conbuom peccato
Et non puoi tener piu questo celato

Mensola nel bel uiso torno rossa
Vdendo tal parole peruergognia
Et non ueggendo che negare ilpossa
Chon gliocchi bassi timida trasognia
Volendosi mostrar diquesto grossa
Ma poi ueggendo che nonlle bisognia
Celarlo allei che tucto cognoscea
Senza guardarla o risponder piangea

Sinadecchia ueggendo ilsuo lamento
Et la uergognia & la sua puritate
Auiso che di suo consentimento
Non fusse questo o di suo uolontate
Ma fusse stato conisforzamento
Perche alquanto leuenne pietate
Et per uolerla unpoco confortare
Incotal modo comincio a parlare

Figlibuola mia questo peccato e tale
Che non potrai celarlo lungamente
Et come chabbi facto pur gran male
Nonuo pero che tanto fieramente
Tu tissconforti chor mai poco uale
Se tu tenuccidessi ueramente
Ma uegniamo a rimedii & dimi come
Et chi ti tolse di castita ilnome

Mensola a questo nulla rispondea
Ma per uergognia ilcapo ingrēbo pose
A sinadecchia & iluiso nascondea
Vdendo rāmentarsi cotal cose
Et gliocchi suoi son facti una grondea
Dilachrime che uersan douitiose
Tanto forte piangea diroctamente
Sanza parlare o risponder niente

Ma sinadecchia pur ledisse tanto
Con suo paaole chella confessoe
Con uoce rocta & consinghiozzi & pianto
Si come un giouanetto langannoe
Et inche modo ilfacto tucto quaāto
Et come ultimamente lasforzoe
Et poi a pianger comincio piu forte
Perla uergognia chiamando lamorte

Lauecchia nimpha quando questo intese
Come per sottil modo fu ingannata
Et quanti lacci quel giouane tese
Pieta leuenne della isuenturata
Poi comparole alquanto la riprese
Del fallo suo per che unaltra fiata
Sotto cotal fidanza non peccasse
Et per che piu ingānar nonsi lasciasse

Poi tanto seppe dirle & confortarla
Chella lafece del pianger restare
Promectendole sempre daiutarla
Come figlibuola incio che potra fare
Poi dogni cosa uolendo a uisarla
Incotal modo comincio a parlare
Figlibuola mia cio chi tidicho intendi
Et fa che bene ogni cosa comprendi

Quando compiuti enoue mesi harai
Dal giorno che peccasti incominciando
Vna creatura tu partorirai
Allor la dea lucina tu chiamando
Elsuo aiuto ledomanderai
Et ella tel dara & poscia quando
Nato sara quel che fie uederemo
Et bene a ogni cosa prouederemo

Et tu diquesto nonti dar pensiero
Lascialo a me che ilho gia pensato
Dentro dal core cio che fa dimestiero
Et quel che far dourem quando fie nato
Ma fa che fuori diquesto sentiero
Non uadi inquesto mezzo chel peccato
Nonsi palesi a color che nol sanno
Che tornar tipotrebbe introppo danno

Ma sola ti starai nella cauerna
Hepanni porta larghi quanto puoi
Senza cintura che nonsi discerna
Elcorpo grande pe peccati tuoi
Et quiui pianamente tigouerna
Dandoti pace & si come far suoi
Ispesso uieni a me che ti diroe
Ciochetu debba fare intorno acciòe

Queste parole dieron gran conforto
Alla fanciulla & disse madre mia
Poi che condocta sono a questo porto
Pel mio peccato & perlamia follia
Et ben cognosco molto chiaro & scorto
Chel uostro aiuto molto buon misia
Auoi miraccomando & aluostro aiuto
Pero chognaltro consiglio ho perduto

Hor teneua sinadecchia rispuose
Chi ta terro ben cio chi tho promesso
Et nonti dar pensier diqueste cose
Tien pur celato ilpeccato conesso
Mensola conle guance lacbrimosse
Disse io ilfaro & pel cãmin piu presso
Simisse & ritorno alla suo stanza
Alquanto confortata disperanza

Quiui sistaua pensosa & dolente
Senza gir mai come solea attorno
Et per compagno tenea nella mente
Africo bello col suo uiso addorno
Et perche sempre continumente
Il corpo lecrescea digiorno ingiorno
Senza cintura isuo panni portaua
Et assai spesso a sinadecchia andaua

Et cominciolle a crescer si nelcore
Per la creatura anchor non partorita
Contro ad africo unsi feruente amore
Che uolentier ne uorrebbe essere ita
Concesso lui a starsi atucte lhore
Ilgiorno chella sitenne tradita
El di sene pentiua mille fiate
Chiamando lui con lacrime uersate

Questo pensieri lafe piu uolte andare
Al luogo ouella fu contaminata
Sol per potere africo suo trouare
Per esserne conlui a casa andata
Ma non si seppe mai tanto arrischiare
Per la uergognia dandar solanata
A casa sua & pur presso uandoe
Alcuna uolta & pondrieto tornoe

Ellalciercaua perche non sapea
Come perlei sifusse disperato
Et gia ilcorpo si cresciuto hauea
Elpeso del fantin si aggrauato
Chandare attorno hormai piu non potea
Perche senza cercare inalcun lato
Si staua alla cauerna & aspectaua
Del parto iltempo che gia sappressaua

Et tanta gratia lefe lafortuna
Chenquesto tempo nonsi accorse mai
Chellauesse peccato nimpha alcuna
Et gia trouate nhauea pure assai
Come che marauiglia ciascheduna
Di lei sidisse ne tempi sezzai
Vedendola simagra innella faccia
Et non andar come solea a chaccia

Diana inquesto mezzo a fiesol uenne
Come usata era souente difare
Grande allegrezza permolte sitēne
Seutēdo didiana ilritornare
Et ciascheduna nimpha festa fēne
Et cominciāsi ispesso a ragunare
Come usate eran cōlei molto spesso
Tucte lenimphe dallungi & da presso

Mensola senti ben lasuo uenuta
Ma comparir non uolle innanzi allei
Per non esser dallei mal riceuuta
Dicendo sio uandassi inonpotrei
Tener celata lacosa che suta
Et grande stratio dime far uedrei
Et fu da sinadecchia consigliata
Che non uandasse & stessesi celata

Aduenne addunque inquesti giorni undie
Challa cauerna sua mensola stando
Pertucto ilcorpo doglie sisentie
Perchella dea del parto allor chiamãdo
Vn fanciul maschio quiui partorie
Ilqual lucina diterra leuando
Gliel pose incollo & disse questo fia
Anchor gran facto & di quiui isparia

Come che doglia grande & ismisurata
Mensola hauea sentita come quella
Che a tal partito mai non era stata
Veggendosi hauer facta una si bella
Creatura la pena fu alleggiata
Et subito glifece una gonnella
Comella seppe ilmeglio & poi lactollo
Et mille uolte quel giorno baciollo

Ilfanciullo era si uezzoso & bello
Et tanto bianco chera marauiglia
E capegli eran biondi & ricciutello
In ogni cosa ilpadre suo simiglia
Si propriamente che pare a uedello
Africo nesuoi occhi & nelle ciglia
Et tucta laltra faccia si uerace
Che a mensola perquesto piu lepiace

Et tanto grande amore posto glihaueua
Che dimirarlo nonsi puo satiare
A sinadecchia portar nol uoleua
Per non uolerlo da se dilungare
Parendo allei inmentre cheluedeuа
Africo ueder proprio & ascherzare
Cominciaua conlui & fargli festa
Et conleman glilisciaua latesta

Diana hauea piu uolte dimandato
Quel che dimensola era alle compagnè
Fulle risposto da chi lera allato
Chera gran pezzo chenquelle montagnè
Veduta non lhaueano in nessun lato
Altre dicien che percerte magagnè
Et perdifecto chella si sentia
Dauanti allei conlaltro non uenia

Perche undi uederla fu disposta
Perche lamaua molto & tenea cara
Con tre nimphe ne gi inquella costa
Doue lasuenturata si ripara
Et giunta alla cauerna senza sosta
Dinanzi allaltre diana sipara
Credendola trouare & nõ trouolla
Perche allhora a chiamar cominciolla

Ellera andata colsuo bel fantino
In uerso ilfiume nõ molto lontana
El fanciul trastullaua a un caldino
Quando senti la uoce prossimana
Chiamarsi forte cõ chiaro latino
Allor mirando insu uide diana
Cholle compagne sue che giu ueniено
Ma llei anchor ueduta nõ hauieno

Si forte isbigotti mensola quando
Vide diana che nulla rispuose
Ma per paura tucta uia tremãdo
Innun cespuglio tra ipruni nascose
El bel fantino & lui solo lasciando
Difuggirsi diquiui si dispuose
Et uerso ilfiume gi presto & corrente
Tra quercia & quercia assai nascosamente

Ma non pote si coperta fuggire
Che pur correndo diana la uide
Poi comincio quel fanciullo audire
Ilqual piangea condiuerse stride
Diana comincio allora a dire
Inuer dilei conaltissime gride
Mensola non fuggir che non potrai
Ne sio uorro ilfiume passerai

Tu non potrai fuggir lemie saette
Se larco tiro o sciocha peccatrice
Mensola gia per questo non ristette
Ma fugge quanto puo alla prendice
Et giunta alfiume drento uisimette
Per trapassarlo ma diana dice
Certe parole & alfiume lemanda
Et che ritenga mensola comanda

Lasuenturata era gia inmezzo lacque
Quandella ipie uenir men sisentia
Et quiui si come a diana piacque
Mensola in acqua allor siconuertia
Et sempre poi inquel fiume sigiacque
Ilnome suo & ancor tucta uia
Perlei ilfiume mensola e chiamato
Hor uo del suo principio rachontato

Lenimphe cherã quiui cio ueggẽdo
Come mensola era acqua diuẽtata
Et gia pel fiume sene ua corrẽdo
Perche prima lhaueano molto amata
Per pieta tucte dicean piangẽdo
O misera compagna isuenturata
Qual pechato fu quel che tha condocta
A correr si comacqua a frocta a frocta

Diana disse lor che nõ piangesseno
Che quel martir molto ben meritaua
Et perchel suo peccato elle uedesseno
Doue ilfanciul piangea lemenaua
Poi disse lor chen braccio loprẽdesseno
Traendol dique pruni douegli staua
Allor lenimphe sel recarno inbraccio
Et del cispuglio iltrassen molto auaccio

Molta festa lenimphe glifacieno
Vedẽdol tanto piaceuole & bello
Et raccettarlo uolentier uorrieno
Conesso loro & ique monti tenello
Ma a diana dirlo nõ uolieno
Laqual comãdo lor che tosto quello
Fantin portato a finadecchia sia
Et conloro ella ancor si misse inuia

Giunta diana a ſinadecchia diſſe·
Comella haueua quel fantin trouato,
Innun ceſpuglio oue menſola ilmiſſe
Per celato tenere ilſuo peccato
Ma ella doppo queſto poco uiſſe
Che fuggendo ella & uolendo ilfoſſato,
Dila paſſare ilfiume la ritenne
Et comio uelli allora acqua diuenne.

Mentre diana dicea tal parole
Lauecchia nimpha per pieta piangea.
Tanto ilcaſo dimenſola leduole
Et quel fantino inbraccio ella prendea
Et a diana diſſe o chiaro ſole
Daio infuor neſſuna nõ ſapea
Queſto peccato che a me ſola ildiſſe.
Et tucta nelle mie man ſirimiſſe

Poi a diana ogni coſa hebbe decto,
Come menſola ſtata era iſſorzata
Et doue & come da un giouanetto
Et inche modo dallui fu ingannata
Poi diſſe o noſtra iddea io tiprometto,
Per quella fe chi tho ſempre portata
Che ſio non fuſſi morta ſiſarebbe
Ma io non lalaſciai ſi menencrebbe.

Da poi che tu lhai facta diuentare
Acqua tiprego almen che tu midoni
Questo fantin che io louo portare
Diqui lõtano incerti ualloni
Ouio ricordo anticamente istare
Homini cõlor donne alloi magioni
Alloro ildonero che car lharanno
Et me dinoi alleuare ilsapranno

Quando diana tal parole intese
Come mensola stata era tradita
Alquanto del suo mal pieta leprese
Perche molto lamo quando era inuita
Ma perche laltre da cotali offese
Si guardassen mostrossi incrudelita
Et disse a sinadecchia che facesse
Diquel fantin ciò che far ne uolesse

Poi si parti conlasuo compagnia
Asinadecchia quel fanciul lascioe
Laqual dipoi che uide andata uia
Diana tostamente si leuoe
Con esso in collo & nquelle parti gia
Oue mensola bella laquistoe
Che ben sapea pertucto ogni riuera
Tanto tempo per que monti usata era

Et gia haueua da mensola udito
Come hauea nome quel chellassforzoe
Et piu dallei ancora hauea sentito
Quando partissi inqual parte nandoe
Perche considerato ogni partito
Troppo ben quel garzone ella stimoe
In quella ualle stesse oue uedeua
Vna casetta che fumo faceua

La giu nando non com poca faticha
Et per uentura trouo alimena
Alla qual disse carissima amicha
Grande e quella cagion che qui mimena
Et e pur dibisognio chi o tel dicha
Pero tiprego che nonti sia pena
Dascoltare una gran disauentura
Et come e nata questa creatura

Poi ogni cosa leuenne narrando
Comun giouane chafrico hauea nome
Issforzo una nimpha & come & quando
A parte a parte disse et poscia come
Ellera ita gran pezzo tapinando
Poi partori questo si nobil pome
Et poi come diana trasmutoe
Lanimpha in acqua & doue lalascioe

Et come quel fantino hauea trouato
Diana inmolti pruni & come allei
Conaltre nimphe glielauea donato
Ma mentre che cotal cose c hostei
Raccótaua alimena hebbe mirato
Nel uiso a quel fanciullo & disse omei
Questo fanciul propriamente somiglia
Africo mio & poi inbraccio ilpiglia

Etllachrimando per grande allegrezza
Mirando quel fantin le par uedere
Africo proprio inciascuna fattezza
Et ueramente gliel par riauere
Et lui baciando per gran tenerezza
Diceua figlibul mio gran dispiacere
Misia contando ilgrandissimo duolo
La morte del tuo padre & mio figlibulo

Poi comincio a sinadecchia a dire
Del suo figlibuol per ordine ogni cosa
Et come stette gran tempo inmartire
Et della morte sua si dolorosa
Et stando questo sinadecchia audire
Venne del caso dafrico pietosa
Et conlei insieme per questo piangea
Inquesto girafone quiui giungea

Quandelgli intese ilfacto similmente
Per letitia piangea & per dolore
Et mirando ilfantin certamente
Africo gliparea onde maggiore
Allegrezza non hebbe insuo uiuente
Poi facendogli festa con amore
Et ilfauciul quando girafon uide
Da naturale amor mosso gliride

Si grande fu la letitia & lafesta
Che fer costoro in buona ueritate
Che se non fusse che pur glimolesta
Elcor dedue amanti la pietate
Nessuna nefu mai simile a questa
Ma poi che sinadecchia lamistate
Con loro hebbe acquistata uolle gire
Alla montagnia & dallor dipartire

Girafon mille gratie lha renduto
Et alimena similmente ancora
Del buon seruigio dallei riceuuto
Et molto quiui ciascheduno lhonora
Ma poi che sinadecchia hebbe ilsaluto
Renduto lor senza far piu dimora
Alla spilonca sua si ritornaua
Et ilfantin conlor quiui lasciaua

La nouella fu subito saputa
Pertucti emonti & ciascheduno intese
Come mensola era acqua diuenuta
A molte nimphe gran pieta neprese
Ma doppo alquanto diana simuta
Dicotal luogo & inaltro paese
Nando comera usata primamente
Amunir le suo nimphe parimente

Rimase addunque lenimphe intal mena
Sempre quel fiume mensola chiamaro
Torniamo a girafone & alimena
Che conlacte quel fantino alleuaro
Dellor bestiame & non con poca pena
Et per nome pruneo elochiamaro
Perche tra pruni pianger fu trouato
Et cosi sempre fu dipoi chiamato

Et crescendo pruneo uenne si bello
Della persona che se la natura
Lhauesse facto impruoua col pennello
Non potea darli piu bella figura
Et uenne destro piu chun lioncello
Arditissimo & fiero oltra misura
Et tanto proprio ilpadre era uenuto
Che dallui non saresi cognosciuto

k

Gran guardia ne faceua girafone
Et alimena anchor lanocte & ildie
Et piu uolte glidisson lachagione
Si come africo suo padre morie
Perche paura nhauesse ilgarzone
Et non ardisse andar per quelle uie
Et della madre sua igraui danni
Et cosi stette infino adiciotto anni

Passo poi atalante inqueste parte
Delleuropa coninfinita gente
Come iscripto sitruoua inmolte carte
Per toscana passo ultimamente
Et uide appollin faccendo sua arte
Chelpoggio fiesolan certamente
Era ilme posto & laire piu sano
Dituctta europa per monte & per piano

Atalante uifece hedificare
Vna citta che fiesole chiamossi
Legenti cominciorono a pigliare
Diquelle nimphe che lassu trouossi
Et qual pote dalle lor man campare
Da tucti questi poggi dileguossi
Et cosi fur quelle nimphe cacciate
Et quelle che fur prese maritate

Et tucti glihabitanti del paese
Atalante gliuolle alla cittate
Girafon quando questo facto intese
Tosto nando conbuona uolontate
Et meno seco ilpiacente & cortese
Pruneo addorno dogni degnitate
Et alimena compari dauante
Con riuerenza alsigniore atalante

Quando atalante uide iluecchio anticho
Assai chonbuona gratia ilriceuette
Et presel perlamano si come amicho
Et tal parole uerso lui ha decte
O uecchio sauio intendi quel chi dicho
Che lamia fede ti giura & promette
Che se tu inquesta citta habiterai
De mie maggior consiglier tu sarai

Et mecho habiterai nella mia roccha
Insieme anchora conquesto tuo figlio
Girafon tal parole inuer lui scoccha
O atalante sempre ilmio consiglio
Presto sara a quel che la tua bocca
Comandera ma io mimarauiglio
Chauendo teco huomini tanto saui
Piu chio non sono a far questo migraui

Tu di uer chibo meco sauia gente
Atalante rispuose ma perchio
Veggo chesser cidei anticamente
Stato inquesto paese alparer mio
Et saper debbi tucto ilconuenente
Diquesti luoghi quale e buono o rio
Et inmolte cose mipuoi esser buono
Inquesto loco oue arriuato sono

Girafon disse lachrimando quasi
Ome atalante che tu parli iluero
Chisono antico & demie graui casi
Te no manifestar tucto lontero
Enon e molto tempo chio rimasi
Sol conla donna mia intal sentiero
Se non che costui poi mifu recato
Che figlibuol dun mio figlio isuenturato

Poi glicontaua ilfacto comera ito
Dafrico suo & mensola sua amante
Et poscia dimugnun che fu fedito
Et morto da diana & tucte quante
Lesuo isuenture disse & poi coldito
Gli dimostraua didietro & dauante
Elfiume elcome & ilnome glidicea
Et lacagion che cosi nome hauea

Et poi ad atalante si uoltoe
Dicendo iuo fare ogni tuo chomando
Atalante diquesto ilringratioe
Et poi inuerso di pruneo mirando
Et piacendogli molto lochiamoe
Et poi inuer dilui cosi parlando
Lidisse iuo che tu sia mio seruidore
Alla mia mensa perlomio amore

Cosi atalante fece girafone
Suo consiglieri & lgiouane pruneo
Dinanzi allui seruiua per ragione
Et tanto bene a far questo inprendeo
Chera a uederlo grande ãmiratione
Et oltre a questo la natura ilfeo
Adatto & forte tanto che non truoua
Nessun chel uincha a fare alcuna pruoua

Et dogni cosa maestro diuenne
Tanto che fiera non potea compare
Dinanzi allui si ottimo & solemne
Corridore era & destro nel saltare
Et si ben larcho nelle suoi man tenne
Che uinto haria diana a saettare
Costumato & piaceuole era tanto
Chinon potrei gia mai ricontar quanto

Atalante glipuose tanto amore
Vedendo chera si sauio & ualente
Che siniscalco ilfe congrande honore
Sopra laterra & sopra la suo gente
Et di tucto ilpaese guidatore
Onde ereggeua si piaceuolmente
Chera da tucti amato & ben uoluto
Tanto daua a ognuno ilsuo douuto

Et gia uenticinque anni & piu hauea
Quando atalante glidie permogliera
Vna fanciulla laqual tironea
Era il suo nome & figlibuola si era
Dun gran baron che consecho tenea
Et diegli anchor tucta quella riuera
Che inmezzo e tra mensola & mugnione
Et questa fu la dota del garzone

Pruneo fe far lachiesa di maiano
Iui disopra un nobil casamento
Donde uedeua tucto quanto ilpiano
Et afforzollo dogni guernimente
Et quel paese chera molto istrano
Tosto dimestico si comio sento
Et questo fece sol per grande amore
Chal paese portaua dibuon chore

Quiui gran parte del tempo habitaua
Dandosi sempre sollazzo & piacere
Et dicesi che ispesso afiumi andaua
Della sua madre & del padre a uedere
Et che coloro ispiriti parlaua
Dellacqua uscendo uoci chiare & uere
Et piene disospiri & dipietate
Gliricordauan lecose passate

Girafone ristorato de suo danni
Gran tempo uisse ma poi che suo uita
Hebbe finiti isuo lunghissimi anni
Diquesto mondo fece dipartita
Alimena lascio con molti affanni
Laqual come suo uita hebbe finita
Con girafon fu messa in uno auello
Nella citta qualera molto bello

Pruneo rimase ingrandissimo istato
Con tironea suo donna di cui hebbe
Dieci figlihuoli ognun bencostumato
Tanto che marauiglia ciaschun nhebbe
Et poi chegli hebbe a tucti moglie dato
In molta gente questa ischiatta crebbe
Et sempre fur difiesol cittadini
Grandi & potenti sopra ilor uicini

Morto pruneo con grandissimo duoló
Ditucta lacitta fu sepellito
Cosi rimse a ciascun suo figlibuolo
Tucto ilpaese libero & ispedito
Che atalante dono allui solo
Et si selebben tra lor dipartito
Et sempe poi laichiata dicostoro
Signoreggioron questo tenitoro

Ma poi che fiesol fu laprima uolta
Per liromani consumata & disfacta
Et poi che a roma lagente die uolta
Que che rimason dellafricea ischiatta
Alla disfacta fortezza racholta
Tucti si fur che pruneo hauea facta
Et quiui ilme poterno sa loggiaro
Faccendo case assai perlor riparo

Poi fu firenze facta pe romani
Accio che fiesol nonsi rifacesse
Pe nobili & potenti fiesolani
Cheran campati ma cosi sistesse
Per laqual cosa inmolti lueghi istrani
Legenti fiesolane si furon messe
Ad habitar come gente iscacciata
Senza aiuto o consiglio abbandonata

Ma poi chuſcita fu lira dimente
Per iſpatio ditempo & pace facta
Tra li romani & la iſcacciata gente
Quaſi tucta lagente fu ritacta
Ad habitare infirenze poſſente
Tra quali uiuenne lafrichea iſchiatta
Et uolentieri uifurono riceuuti
Da cittadini & moltto ben ueduti

Et perleuar uia ogni ſoſpectione
Del non hauere haeſſer oltraggiati
Et anche per dar lor maggior cagione
Damar laterra & anche eſſere amati
Et facto fuſſe a ciaſchedun ragione
Sifurno inſieme tucti apparentati
Et facti cittadini con grande amore
Hauendo la lor parte dellonore

Coſi multiplicando lacittate
Difirenze & ingente & inricchezza
Gran tempo reſſe con tranquilitate
Ma come molti libri fan chiarezza
Gia era ineſſe lacriſtianitate
Venuta quando preſa ogni fortezza
Fu da totile infino afondamenti
Arſa & diſſacta & cacciate legenti

Poi fece il crudel totile rifare
Ogni fortezza difiesole & mura
Et pel paese fece un bando andare
Che qualunche huomo dẽtro alla chiusura
Difiesole tornasse adhabitare
Ogni persona uifusse sicura
Giurando prima sempre difar guerra
Con gliromani & a ogni lor terra

Per laqual cosa lasciatta africhea
Pergrande isdegno tornar nonui uolle
Ma nel contado ognun siriducea
Cioe innellor primo antico colle
Oue ciascun suo habituro hauea
Faccendo quiui un forte battifolle
Per lor difesa se bisogno fosse
Da fiesolani & dalle lor percosse

Cosi gran tempo quiui dimoraro
In fin chel buon re carlo magno uenne
Alsoccorso ditalia & al riparo
Della citta di roma che sostenne
Gran nouita allor siragunaro
Lafrica gente & ilconsiglio tenne
Con glialtri nobil che seran fuggiti
Perlo contado & preson tal partiti

Che simandasse a roma alpadre sancto
Et alre carlo magno una inbasciata
Significando ilfacto tucto quanto
Come la lor figlibuola rouinata
Giacea interra & cittadini con pianto
Lhauean perforza tucta abbandonata
Et perche hauean de fiesolan paura
Non ui poteanfar case ne mura

Ma perche altroue chiara questa istoria
Si truoua iscripta sotto breuitate
Tornando alpapa firenze inmemoria
Per lanbasciata gliuenne pietate
Et poi che carlo magno hebbe uictoria
Passo diqua per lenostre contrate
Et si rife lacitta difiorenza
Laqual cresce ongni di lasua potenza

Perlaqual cosa que dafrico nati
Con gliatri uitornaro ad habitare
Et come poi esisien translatati
Digrado ingrado non potrei contare
Et duno inaltro ma in molti lati
Son dilor genti scese dalto affare
Et altri anchor che di la su uenuti
Che perlorgenti nonson cognosciuti

Ma ſia hormai come ſiuuol lacoſa
Iſon uenuto alporto diſiato
Ouel diſio & lamente amoroſa
Per lunghi mari ha gran pezzo cercato
Donando hormai alla mia penna poſa
Ho facto quel che mifu comandato
Da tal chi non potrei nulla diſdire
Tanto ſe facto ſopra me gran ſire

Adunque poi chiſono alfin uenuto
Deſto lauoro allui iluo portare
Ilqual mha dato laforza & laiuto
Et loſtile & longegno del rimare
Dicho damor dichui ſon ſempre ſuto
Et eſſer uoglio & lui ringratiare
Et allui dare il libro douegli uſa
Et poi dinanzi allui porre una iſcuſa

Altiſſimo ſignore amor ſoprano
Sotto cui forza ualore & potenza
E ſottopoſto ciaſcun cuore humano
Et contro a te non puo far reſiſtenza
Neſſuno anchor ſia quanto vuol uillano
Ilqual preſto non uengnia a tuo obidenza
Pur che tu uogli ben che piu tigioua
Inuerſo de gentili uſar tuo pruoua

Tu se colui che sai quando tipiace
Ogni gran facto ad effecto menare
Tu se colui che doni guerra & pace
A serui tuoi secondo che ti pare
Tu se colui ilqual ichor disface
Et fagli spesso adalcun suscitare
Tu se colui che gliassolui & condanni
E qual conforti e qual aggiugni danni

I sono un de tuo serui alquale imposto
Mi fu perte come seruo leale
Di compor questa istoria & io disposto
Sempre ubidire come colui alquale
V na donna mha dato & sotto posto
Col cui aiuto ho libro fatto tale
Quãte suto possibile almio ingegno
Il quale ho acquistato innel tuo regno

Ma ben tiprego pertuo cortesia
Et perdouere & per giusta ragione
Che questo libbro mai lecto nonsia
Per lignoranti & uillane persone
Et che non seppen mai chi tu tisia
Ne uolerlo sapere hanno intentione
Che molto certo son che biasimato
Saria dalloro ogni tuo bel tractato

Lasciloleggere allibuomi sottili
Et che portan nel uolto latuo insegna
Et costumati angelichi & gentili
In nequal sempre la tuo forza regna
Costor lecose tua non terran uili
Ma essi lefaran dilode degna
Te chio tei rendo dolce mio signore
Alfin recato pel tuo seruidore

Ben uenga lubidente seruo mio
Quanto nullaltro sia a me suggetto
Ilquale ha messo tucto ilsu o disio
Di recare a sua fine ilmio libbretto
Et perche certo son che tal qualio
Lodisiai e uolentier laccepto
Et nello armario mio tra mie gran facti
Lomettero conglialtri mie contracti

Ilprego tuo sara ottimamente
Come tu chiedi da me exaldito
Che ben guardero il libbro dalla gente
Qual tu di che non mhanno mai seruito
Non perchio tema lor uento niente
Ne perchisia dallor meno ubidito
Ma perche ricordato ilnome mio
Tra lor non sia & tu riman condio

Finis Laus deo

Tabula